ARCHIVIO

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non ricevut...

ASSOCIAZIONI
Per Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### TELEGRAMMA DA ROMA.

(7, ore 3,10 pom.)

*Presentazione a Corte — Interpellanze — Rissa.*

La vedova di Giuseppe Garibaldi col figlio Manlio vennero ricevuti in udienza dal Re oggi a mezzogiorno.

Come si sa, questa visita al Re era fatta allo scopo di presentargli il giovanetto Manlio Garibaldi.

— I deputati Costa, Bovio e Cavallotti hanno presentata alla presidenza della Camera una interpellanza sugli arresti eseguiti ultimamente a Roma per la scoperta della stamperia e dei manifestini di propaganda rivoluzionaria.

I deputati Costa e Panizza presentarono altre interpellanze pei fatti del Mantovano.

— A Maccarese, nella campagna romana, ebbe luogo una sanguinosa rissa fra carbonai ubbriachi.

Vennero fatti 60 arresti.

### DA NAPOLI.

(7, ore 1,50 pom.)

*Società africana — Scioperi.*

La Società africana tenne ieri un'assemblea.

Vi intervennero numerosi i soci.

Si discusse sull'indirizzo della politica coloniale e venne votato un ordine del giorno di plauso e di iniziativa al Governo, colla speranza che la sua opera possa servire in un prossimo avvenire ad aprirle un largo campo alle industrie ed ai commerci nazionali nel continente africano.

— Gli operai delle ferrovie Meridionali che si sono messi in isciopero a Napoli, a Foggia, ad Ancona ed a Rimini hanno deliberato di continuare ad astenersi dal lavoro sino a che saranno accettate dalla Società ferroviaria le loro domande.

### AGENZIA STEFANI.

**New York**, 7. — Si spediscono ad Aspinwall altri 350 uomini: si avranno così nell'istmo 1200 uomini, 100 ufficiali e cinque navi.

**Suakim**, 7. — Domani si marcierà sopra Handoub.

**Parigi**, 7. — La Sotto-Commissione pel Canale di Suez adunasi oggi.

### LA PACE COLLA CHINA.

(Agenzia Stefani).

**Londra**, 7. — Il *Times* ha da Pechino: La pace fu conchiusa fra la Francia e la China, intermediario Hart, sulla base del trattato di Tientsin.

Un articolo del *Times* dice che questa notizia merita riserva, constatando la difficoltà che la Francia accetti la pace all'indomani dello scacco di Lang-Son.

### Il nuovo Gabinetto francese.

(Agenzia Stefani).

**Parigi**, 7. — I giornali repubblicani, eccetto gli intransigenti, sono favorevoli al nuovo Gabinetto.

## L'Italia in Africa.

(Nostro telegr. part.)

*NAPOLI*, 7, *ore* 1,50 *pom.*

Il piroscafo *Birmania* della Società generale di navigazione partì oggi alla volta di Massaua, malgrado che il mare sia pessimo.

*ROMA*, 7, *ore* 3,10 *pom.*

Notizie particolari giunte alla *Tribuna* fecero che le nostre truppe in Africa sono assai demoralizzate, poichè si attendono invano i fatti d'arme che erano stati annunciati imminenti.

(Agenzia Stefani).

**Porto Said**, 6. — È giunta la *Castelfidardo*.

## Inglesi e Russi in Asia.

(Agenzia Stefani)

**Londra**, 7. — Il *Morning Post* ha da Vienna:

La Russia fa grandi preparativi militari. Kronstadt viene fortificata e vi si pongono torpedini.

Il *Daily Telegraph* dice che 8000 uomini delle truppe in Egitto si spediranno nell'India.

**Londra**, 7. — L'ammiraglio ordinò che i vapori noleggiati subito in istato di ricevere 1500 uomini ciascuno.

## La quistione universitaria.

Gli studenti di Torino ed i rappresentanti di varie altre Università del Regno riunitisi ieri in assemblea nelle sale dell'Associazione democratica, dopo una discussione di due ore e mezza sulla condotta da tenersi per la riapertura delle Università (che a quanto si va dicendo sarebbe fissata pel giorno 15 corr.), hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato torinese ed i rappresentanti delle Università di Parma, Pavia, Palermo, Bologna e Camerino, invitano gli studenti delle Università ed Istituti superiori d'Italia a non voler prendere nuove decisioni prima che gli studenti torinesi abbiano determinato una linea di condotta da proporsi a tutti gli studenti italiani.

« Epperciò il Comitato torinese indice per il giorno di apertura dell'Università l'assemblea generale torinese in luogo ed ora da destinarsi.

« Torino, 7 aprile 1885.

« Sacerdote — Manno — Grillone — Levi — Negri — Battelli — Giordana — Faggioli — Jacovacci — Sylos — Peiretti — Dompè — Bongiovanni. »

L'assemblea deliberava in seguito di inviare il seguente telegramma al prof. Rovighi di Bologna, sospeso, come si sa, dall'impiego per aver presieduto riunioni di studenti:

« *Dottor Rovighi,*

« Ospedale Sant'Orsola,

« Bologna.

« Comitato universitario torinese e delegati Università Pavia, Parma, Bologna, Camerino, Palermo, riuniti assemblea, mandanvi affettuosissimi saluti, certi interpretare sentimento tutta studentesca italiana gratitudine ammirazione per voi strenuo sostenitore libertà accademica perseguitata subiti arbitrii. »

## Tra il Veneto e la Lombardia.

*Importante causa di diritto pubblico.*

Oggi, mercoledì 8, si tratterà dinanzi alla nostra Suprema Corte di cassazione una causa importantissima di diritto pubblico. Durante la guerra del 1848-49 l'Austria fece pagare dalle Provincie lombardo-venete il mantenimento delle sue truppe, salvo un ulteriore riparto fra le stesse Provincie. Questo riparto venne infatti eseguito, ed ebbe termine sul finire del 1858 con un decreto dell'I. R. Governo che accreditava le Provincie venete di quattro milioni di lire verso le Provincie lombarde.

Separato il Veneto dalla Lombardia, nel 1859, non si parlò più di tale debito sino al 1866, dopo l'annessione della Venezia al Regno italiano. Allora dalle Provincie venete si ripropose la domanda; e dalle Provincie lombarde si sollevò l'eccezione, che si trattava di danni di guerra arrecati dall'Austria, che doveva ritenersi quale accasata in Lombardia, non quale legittima sovrana, e quindi non ripetibili, e che, ad ogni modo, il trattato di Zurigo del 1859 impediva che si riproponesse una tale domanda. In questo senso ebbe a decidere la Corte di appello di Milano con sentenza della cui legalità si discuterà appunto oggi.

Notisi però che i danni di guerra di cui si tratta non hanno nulla a che fare coi prestiti dei Governi provvisori, in ordine ai quali si provvide recentemente con legge addossandoli allo Stato.

La Provincie lombarde sono rappresentate in causa dai rispettivi prefetti, così pure le Provincie venete che, inoltre, sono ancora rappresentate dal *Fondo territoriale veneto*, istituzione austriaca che, malgrado alcuni progetti, non venne ancora abolita.

Sostengono gl'interessi delle Provincie venete ricorrenti l'illustre Deodati, senatore del Regno, l'avv. Stefanelli di Venezia e l'avv. Marangoni di Torino. — Sostengono gl'interessi delle Provincie lombarde gli avvocati: onor. Aporti, Mezza, Righini, Goria, Venini, Rognoni, Boselli, Foresti.

Terremo informati i nostri lettori dell'esito della causa.

## L'interruzione della linea Genova-Spezia.

Telegrafano da Genova alla *Persecveranza*:

« I lavori di riparazione del tratto interrotto fra Deiva e Moneglia sono spinti colla maggior alacrità possibile. Lo sgombro dei massi e della terra può dirsi completamente effettuato. Anche la costruzione delle gallerie guastate o di quelle provvisorie viene fatta colla massima sollecitudine. Il lavoro è sempre stato continuato, stante l'urgenza di provvedere al pronto riattamento della linea ferroviaria.

Se il tempo continua bello e non si incontrano difficoltà improvviste, il servizio ferroviario potrà essere ripreso col giorno 10 corrente.

I lavori così eseguiti serviranno soltanto a garantire il passaggio dei treni, e quindi tutte le armature resteranno a posto fino alla completa sistemazione delle opere murarie.

## NOTIZIE.

### Un dramma sull'altare.

Giorni sono avvenne a Roma un misterioso dramma nella basilica di S. Pietro. Una signora non più giovane, ma di bell'aspetto ed elegantemente vestita, inginocchiata presso l'altare del Sacramento, pregava fervorosamente. Ad un tratto gettò un grido straziante e fu vista cadere rovesciata a terra.

Tutti si slanciarono: fu un momento di scompiglio.

Immaginandosi che si trattasse di uno svenimento, la trasportarono fuori nell'atrio monumentale. Ma allora si accorsero che costei, pallidissima e tremante, aveva l'abito bruciato da un liquido corrosivo. Venne frugata, e le si trovò addosso una boccettina con le ultime gocce del liquido; appariva certo l'avvelenamento.

La poveretta fu condotta nel vicino Ospedale di Santo Spirito. Una folla immensa la seguiva.

Prima di uscire di casa essa lasciò una lettera al marito, avvisandolo della sua risoluzione. Il marito trovò la lettera al tornare a casa dall'ufficio.

La disgraziata è la moglie di certo Mazzanti, impiegato alla direzione generale della P. S. La perdita di un figlio è la causa del disperato proposito.

## Ultimo corriere

### TELEGRAMMA DA ROMA.

(7, ore 9,10 pom.)

*La vedova Garibaldi dal Re — Le spese per le feste di Napoli — Il generale Ricci — L'Ambasciata italiana a Bukarest.*

Eccovi alcuni particolari della visita che la vedova del generale Garibaldi, col figlio Manlio, fece oggi al Re.

Madre e figlio furono condotti al Palazzo Reale in una vettura di Corte che andò a prenderli all'*Hôtel Milan*.

Il Re, ricevendoli, ebbe per essi espressioni affettuosissime. Disse che le famiglie di Savoia e Garibaldi sono una sola. Approvò che il giovanetto Manlio voglia prendere servizio nella marina da guerra.

Venuto poi l'argomento della cessione dell'isola di Caprera allo Stato, il Sovrano disse che i desiderii della famiglia Garibaldi saranno rispettati, mantenendosi intatto il sepolcro del generale e l'annessa casetta, che resterebbero sempre proprietà degli eredi Garibaldi.

Il Re soggiunse che, probabilmente, nell'isola di Caprera verrebbe istituito un asilo per i marinai invalidi, promettendo che l'isola non sarà mai ridotta a colonia penale.

Dopo la visita al Re, la signora Francesca e Manlio Garibaldi si recarono a visitare la Regina.

L'atto di cessione dell'isola di Caprera si crede verrà firmato domani.

— Si dice che fece cattiva impressione nei circoli governativi la notizia delle grandi spese votate dal Municipio di Napoli pel ricevimento dei Sovrani che si recano all'inaugurazione dell'acquedotto del Serino.

— Il tenente generale Ricci, reduce dall'Africa, è atteso a Napoli giovedì, e venerdì sarà a Roma dove avrà subito un colloquio coi ministri della guerra e della marina.

— È giunto al Ministero degli esteri un rapporto del conte Tornielli, ministro plenipotenziario a Bukarest, il quale annuncia che il re Carlo di Rumenia, derogando alle consuetudini, intervenne al ballo inaugurale del nuovo palazzo della Legazione italiana.

Questa notizia fece ottima impressione.

### Bollettino militare.

*ROMA*, 7, *ore* 9,10 *pom.*

Il Bollettino delle nomine e promozioni nell'esercito contiene le seguenti disposizioni:

Verroggio Benedetto, tenente generale, è collocato in disponibilità.

Driquet Edoardo, comandante la divisione militare di Brescia, è trasferito al comando della divisione di Verona.

Ghersi Simone, maggior generale, comandante i distretti dell'8° corpo d'esercito, è promosso a tenente generale e destinato al comando della divisione di Brescia.

Sono promossi a tenenti generali i maggiori generali comandanti le divisioni di Ravenna, Messina e Chieti, Caravà Giorgio, Dho Cesare, Bertolè-Viale Francesco continuando nella loro carica, e Reverberi Antonio, direttore generale di fanteria al Ministero della guerra.

Sono nominati membri del Comitato d'artiglieria e Genio i maggiori generali Malvani Cesare e Gonnet Napoleone.

Al Comando dell'Accademia militare è nominato il maggior generale Olivero.

Al Comando della Scuola d'applicazione di artiglieria a Torino, è nominato il maggior generale Lanza Carlo.

Della Chiesa Luigi, colonnello d'artiglieria, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Marche.

I colonnelli-brigadieri Pelloux Leone, Pelloux Luigi, Pallavicini Giacomo, Paoletti Giuseppe e Tournon Ottone sono promossi maggiori generali.

Sangiuliani Luigi, colonnello, nominato comandante della brigata Piemonte.

Castelli Cesare, colonnello, a disposizione del Ministero, è nominato comandante territoriale del genio a Bologna.

Avogadro di Vigliano Luigi, colonnello dei bersaglieri, è nominato comandante della brigata Como.

I tenenti colonnelli di fanteria Rolesco Giulio, De Stefanis Leopoldo, Ara Onorato e Ademollo Claudio sono promossi colonnelli.

Boris Giovanni, tenente colonnello di fanteria, è promosso colonnello comandante il 54° regg. fanteria.

Sono promossi a tenenti colonnelli i maggiori di fanteria: Rosalba Federico, Massirio Francesco, Luciano Gio. Battista, Pizzocaro Enrico, Ricaperati Felice, Azari Fedele, Alliaiardi Raffaele, Operti Gio. Battista, Vaux Cesare, Pecklitner Filippo, Baldiuino Eugenio, Coelli Pietro.

Pes di Villamarina Francesco, maggiore nel distretto di Sassari, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sono promossi a maggiori nella stessa Arma i capitani Tron Antonio, Cerella, Foglieni Tancredi, Fantoni Carlo, Berlinghieri Napoleone, Stevani Severino, Mangali Carlo, Lega Ludovico, Genesio Bonifacio, Bottero Benedetto, Langier Cesare, Arcaude Ulisvani, Bogino Vincenzo, Benizi Enrico, Medici Edoardo, Savini Gaetano, Bassi, Goggia, Aliprandi.

Sono promossi a capitani cento tenenti, e duecento sottotenenti sono promossi a tenenti.

Nell'Arma d'artiglieria:

Poggio, colonnello, è collocato in disponibilità.

Donghi Luigi, colonnello, collocato in posizione di servizio ausiliario.

I tenenti-colonnelli Garan Luigi e Pratesi Luigi sono promossi colonnelli.

Fichieu Leonardo, Aluis Nicola e Primicerio Giovanni, maggiori, sono promossi tenenti-colonnelli.

Petiti, capitano d'artiglieria, Chialle, Deglioddi e Torre, capitani, sono trasferiti allo stato maggiore.

Montagna Giovanni, Carbognani Tancredi, Nicastro Giovanni, Gallone Guglielmo, capitani, sono promossi a maggiori.

Nove tenenti sono promossi capitani.

Nell'Arma del genio:

I colonnelli Da Giorgio Federico e Cairo Vincenzo sono collocati nella posizione ausiliaria.

Piacentini Silvio, Grassi Gio. Battista e Spongilli Francesco, tenenti-colonnelli, sono promossi colonnelli.

Bianchi Giovanni, maggiore, è promosso tenente colonnello.

Nell'arma dei reali carabinieri il maggiore De Giovannini Stefano è promosso tenente colonnello.

Baratono Pietro e Caprino Luigi, capitani, sono promossi maggiori.

I capitani Angeleri Francesco, Ferrari Cesare e Vinardi Francesco sono collocati in posizione di servizio ausiliario.

Nell'Arma di cavalleria:

I maggiori: Trisino-Lodi conte Agostino, Luciano Augusto, Castilia Giacomo, Degregorio marchese Leopoldo, Firigerio Edoardo, sono promossi tenenti-colonnelli.

Guglielminetti Dario, Pesenti Emilio, Bottini Francesco, capitani, sono promossi maggiori.

Quattro tenenti sono promossi capitani, dieci sottotenenti promossi tenenti.

Nel Corpo sanitario militare:

Giordano Giulio, maggiore medico, è promosso tenente-colonnello; Porcelli Baldassare, capitano, è promosso maggiore; quattro tenenti sono promossi capitani.

Nel Corpo del commissariato:

Carletti Giovenale, Garavelli Carlo e Manassero Pietro, capitani, sono promossi maggiori; sette tenenti sono promossi capitani; tre sottotenenti promossi tenenti.

Nel Corpo contabile:

Il tenente-colonnello Vitali Scipione è promosso colonnello; Vacca Emanuele, Mola Carlo e Roselli Enrico, maggiori, sono promossi tenenti-colonnelli; Innocenti Pietro, Rovada Pietro, Tosco Giovanni, capitani, sono promossi maggiori contabili. Quarantacinque tenenti promossi capitani.

Nello stato maggiore:

Angelino Alessandro e D'Ottavi Fortunato, capitani a Bologna, e Perugia, sono trasferiti al Comando; Bollini Francesco, capitano, è trasferito a Genova; Gay Lorenzo da Genova è trasferito a Perugia.

Il tenente-colonnello del 3° reggimento alpini, Massonet, è trasferito al 2°. Il maggiore nel 2°, Tronzano, è trasferito al 3°.

Il maggiore Cavanna, del 44° fanteria, è trasferito nel 1° reggimento alpini.

Rievo, direttore d'artiglieria a Mantova, è trasfetto al 2° reggimento artiglieria; Vecchi, colonnello del 2° artiglieria, è trasferito a Verona.

Guy Giuseppe, direttore d'artiglieria a Verona, è nominato comandante del 4° reggimento; Boselli Fabio, tenente-colonnello d'artiglieria, è nominato direttore d'artiglieria a Mantova; Silvani Rodolfo, tenente-colonnello nel 7° artiglieria, è trasferito al Laboratorio di precisione.

### DA FIRENZE.

(7, ore 10 pomeridiane).

*Conferenza Bonfadini.*

La conferenza tenuta oggi dall'onorevole Bonfadini, nell'aula dell'Istituto superiore, sul conte Federico Confalonieri, il celebre congiurato del 1821, che passò tredici anni nel carcere dello Spielberg, riuscì interessante specialmente per quanto riguarda la parte storica.

Il conferenziere dimostrò con documenti inediti quanto grandiose fossero le figure del Confalonieri e di Carlo Alberto.

Il racconto del colloquio fra Confalonieri e Metternich destò negli astanti un fremito di indignazione.

## Il programma del Ministero francese.

*PARIGI*, 7, *ore* 10 *pom.*

Il Ministero Brisson-Freycinet, presentatosi oggi alla Camera dei deputati, fece una buona impressione, sia pel modo con cui riuscì formato, quanto per le dichiarazioni che fece. Fu accolto freddamente dagli opportunisti, in mezzo ai quali stanno gli interessati alle faccende del Tonkin che pescarono e volevano ancora pescar nel torbido; ebbe una benevola accoglienza dagli altri gruppi, segnatamente dalla Sinistra radicale. Gli intransigenti si tengono in riserva non sapendo in modo positivo quali sono le intenzioni del nuovo Ministero riguardo agli anarchici incarcerati, e al diritto di associazione e di riunione.

Il programma fu letto dall'ex-presidente della Camera, Brisson, diventato presidente dei ministri. Esso si limita a pochi punti essenziali. Eccone il sunto:

Il nuovo Ministero è un Gabinetto di conciliazione, col quale si volle mettere al servizio della Francia e della Repubblica il maggior concorso possibile di forze.

Alla China verrà domandato il rispetto dei diritti della Francia, quali furono riconosciuti nel trattato concluso l'11 maggio 1884 fra Li-Hung-Chang e il comandante Fournier a Tien-Tsin. Si cercherà di ottenere questo intento per mezzo di semplici trattative, ma se queste non basteranno il Governo è deciso a ricorrere colle armi. Dichiarato in tal modo il carattere della spedizione, non verrà modificato senza il consenso del Parlamento.

Con una politica circospetta verrà tutelata la situazione della Francia all'estero, in mezzo alle questioni che ora preoccupano l'Europa. Per quanto circospetta, non sarà però una politica d'indifferenza; il contegno del Governo sarà regolato dall'interesse diretto e superiore della Francia.

Quanto alla politica interna, il Ministero promette di obbedire a quello stesso spirito d'unione e di concordia dal quale si è lasciato guidare nella formazione parlamentare del Gabinetto.

Accennando alle prossime venture elezioni, assicura che esse saranno libere, leali e sincere. Il Governo vuol servire all'interno la sovranità nazionale. Perciò invoca l'aiuto di tutti gli amici della democrazia e della presente forma di Governo.

Questa dichiarazione fu applaudita, specialmente dalla Sinistra radicale, nella parte che promette la libertà delle elezioni.

Dopo ciò, Brisson domandò che la Camera votasse ancora i **150 milioni** per la guerra di China, che la Commissione parlamentare aveva ricusato al Ministero Ferry, accordandogli soltanto un primo credito di 50 milioni.

La seduta venne sospesa per dar tempo alla Commissione di riunirsi e deliberare. Riunitasi tosto, la Commissione decise di domandare l'approvazione del credito di 150 milioni, tanto più che vi sono molte probabilità che questo credito non venga più adoperato, e che la votazione serva soltanto a far pressione sulla China, per dimostrarle che, se non bastano i negoziati, la Francia è decisa a far la guerra.

Ripresa la seduta, il relatore della Commissione propose che si votassero i 150 milioni, come dimostrazione di fiducia nel nuovo Gabinetto.

Il deputato radicale Perrin propose l'abbandono del Tonkin.

Brisson rispose che non poteva ammettere una simile idea. Il Governo desidera la pace, ma vuole tutelati la dignità e l'onore della Francia.

Il credito di 150 milioni fu allora approvato con 373 voti contro 92.

In seguito a questa votazione, l'opinione predominante nei circoli politici è la seguente:

Il Governo francese tratterà colla China sulla base della convenzione di Tien-Tsin. Secondo questo trattato, la Francia s'impegnava a rispettare e proteggere contro gli attacchi d'ogni altra nazione le frontiere meridionali della China limitrofe al Tonkin; la China prometteva di ritirare tutte le guarnigioni chinesi dal Tonkin e di rispettare i trattati fatti o da fare direttamente fra la Francia e l'Annam; la Francia rinunciava a domandare una indennità alla China e la China prometteva la libertà del commercio su tutta la frontiera del Tonkin.

Se le trattative riusciranno su questa base, la Francia resterà padrona di tutto il delta del Fiume Rosso, ed avrà modo di tenere in assoluta soggezione l'Annam; essa rinunzierà a spingere le sue conquiste fino alla parte della China.

Se le trattative non riusciranno, si farà la guerra.

### Il nuovo Gabinetto francese.

*PIETROBURGO*, 7, *ore* 9,40 *ant.*

Nei nostri Circoli politici si è molto contenti per la caduta del Ministero Ferry e l'avvento di Brisson, poichè si crede che una Francia forte di fronte alla Germania sia la condizione necessaria al mantenimento della pace.

*BERLINO*, 7, *ore* 3,45 *pom.*

Una nota ufficiosa, apparsa in alcuni giornali, fa constare la buona impressione prodotta qui dalla formazione del nuovo Ministero francese.

*ROMA*, 8, *ore* 9,25 *ant.*

I giornali ufficiosi accolgono con simpatia la notizia della formazione del Gabinetto Brisson in Francia.

## La pace colla China.

(Nostri tel. part.)

*BERLINO*, 7, *ore* 8,45 *pom.*

La nuova della firma del trattato di pace tra la Francia e la China non è ancora giunta.

*PARIGI*, 8, *ore* 9,15 *ant.*

Anche fuori del Parlamento, la dichiarazione del nuovo Ministero è generalmente approvata dagli uomini di tutti i partiti, malgrado che il *Journal des Débats*, il *Gaulois* ed altri giornali facciano delle riserve.

*PARIGI*, 8, *ore* 9,15 *ant.*

Volendo conoscere se fossero vere le voci di trattative di pace colla China, attinsi direttamente informazioni dal signor Campbell, direttore delle dogane chinesi, che io conobbi da vicino nel 1878, all'epoca dell'Esposizione.

Posso affermare che la pace, nei rapporti per la quale Campbell è stato intermediario, è come conchiusa.

Quantunque il Ministero abbia domandato ieri il credito di 150 milioni per la guerra, i preliminari di pace furono firmati fin dal 4 aprile. Essi stabiliscono che l'armistizio comincierà il 10 aprile; le ostilità saranno sospese; i Chinesi cominceranno a sgombrare il Tonkin il 20 aprile; subito dopo verrà firmato il trattato di pace definitivo.

(Agenzia Stefani).

**Parigi**, 7. — Nei corridoi della Camera si annunzia che i preliminari della pace furono firmati il 3 corrente a Parigi, da Billot a nome della Francia e da Campbell a nome della China.

Ferry ricevette stamane un dispaccio che lo avverte che il Tsong-li-Yamen li aveva ratificati e che un editto fu pubblicato oggi a Pechino ordinante che le truppe chinesi sgomberino il Tonkin.

Ferry ricevuti da Grévy.

Il *Temps*, il *Paris* ed altri giornali riportano tali notizie.

**Parigi**, 7. — Confermasi che un dispaccio di Patenôtre giunto oggi annunzia che la China ratificò i preliminari di pace firmati il 3 corrente a Parigi.

**Parigi**, 7 — *Camera*. — Nella ripresa della seduta, la Commissione propone di votare 150 milioni come prova di fiducia al Gabinetto.

Perrin avendo proposto di sgombrare il Tonkin, Brisson dichiara che il Governo non avrebbe mai creduto d'udire fare tale proposta; e soggiunge che il Governo desidera la pace, ma non farà mai nulla che non sia conforme alla dignità ed all'onore della Francia. (*Applausi*)

Il credito è approvato con 373 voti contro 92.

### DALLA RUSSIA.

*Il successore d'Orloff — Naufragio.*

*PIETROBURGO*, 7, *ore* 9,40 *ant.*

— Si crede che a succedere al defunto principe Orloff all'ambasciata di Berlino sia designato il Lobanof, attuale ambasciatore a Vienna.

Il posto lasciato da quest'ultimo sarebbe dato al consigliere Giers, il braccio destro del ministro degli affari esteri Giers.

— Scrivono da Herte in data del 4 che il vapore *Marinpol* affondò nel Mare d'Azof. 30 persone annegarono, solo una venne salvata.

## Questione agana.

(Nostro telegr. part.)

*PIETROBURGO*, 7, *ore* 8 *ant.*

(Nostro telegr. part.).

In caso che l'attuale conflitto anglo-russo non venga appianato si dice che il generale Gurko, attuale governatore di Polonia, sarà nominato governatore generale del Turkestan.

Gli umori riguardo all'Inghilterra sono diversi fra noi. Il ministro della guerra, generale Obrutcef, vorrebbe la guerra coll'Inghilterra per prendere una rivincita dell'imposta pace di Santo Stefano; Giers e la tsarina sono favorevoli alla pace; lo tsar sta fra i due e solo vorrebbe che le sue truppe non avessero da ritirarsi dalle regioni occupate verso l'Afganistan.

(Agenzia Stefani).

**Londra**, 7. — Confermasi che la risposta della Russia non contiene nessuna concessione. L'Inghilterra mantiene le sue domande. I colloquii di Granville con Staal finora non modificarono le disposizioni. I ministri accordarono a Dufferin carta bianca dichiarando che si regoleranno definitivamente secondo le informazioni che Dufferin spedirà. L'attitudine molto amichevole degl'indiani e dell'Emiro non sembrano finora tali da modificare l'attitudine del Governo inglese.

### PER LE NOSTRE COLONIE.

*ROMA*, 8, *ore* 9,25 *ant.*

Per farsi amiche le popolazioni africane il Governo ha stabilito di cessare la esazione dei dazi per le merci che dall'Abissinia giungono a Massaua destinate all'esportazione.

— A Napoli l'imbarco sul piroscafo *Birmania* del materiale destinato ai nostri presidii in Africa, continuò per tutta la notte.

Spedirono molto materiale a Massaua, le amministrazioni delle Poste, del Commissariato militare e del Dipartimento marittimo.

Sullo stesso piroscafo diretto a Massaua, si imbarcò il signor Emilio Duglio, invocato piemontese.

### Rissa fra operai italiani e tedeschi.

*PARIGI*, 8, *ore* 10,5 *ant.*

Alla raffineria Lebaudy avvenne ieri una grave rissa fra operai italiani e tedeschi.

La rissa avrebbe avuto tristi conseguenze senza l'intervento della polizia.

Vi fu qualche ferito. Un operaio tedesco rimase gravemente malconcio.

Si fecero parecchi arresti.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

### AGENZIA STEFANI.

**Madrid**, 7. — Un dispaccio ufficiale da Jativa annunzia che furonvi sei nuovi casi d'epidemia e sette morti. L'analisi dell'acqua prova l'esistenza del microbi.

I giornali annunziano che il Tribunale mise in libertà tutti gli accusati del complotto contro il Re.

**Pechino**, 7. — È giunto il Padre Giulianelli, latore di una lettera del Papa all'Imperatore della China.

**Roma**, 7. — Il *Giornale dei lavori pubblici*, rettificando una notizia corsa, annunzia che la Commissione per il riparto del personale fra le reti Adriatica e Mediterranea non sarà nominata dal Governo che dopo la promulgazione della legge che approva le Convenzioni.

**Parigi**, 7. — La Sottocommissione pel Canale di Suez si riunì oggi. Il presidente Barrère domandò il rinvio per poter prendere istruzioni dal ministro degli esteri. Probabilmente la Sottocommissione si convocherà domani.

**Berlino**, 7. — Il generale Vogel De Falckenstein è morto a Dolaig.

### Dimostrazioni in Grecia.

**Atene**, 7. — Ieri sera vi fu una grande dimostrazione organizzata a favore della Macedonia dal sillogo macedone. Diecimila manifestanti percorsero processionalmente con bandiere e fiaccole.

## Agitazione agraria.

A Mantova ieri (6) fu tenuta una riunione di agricoltori in cui furono nominati a far parte dell'Associazione agricola molti cospicui cittadini rappresentanti di tutti i distretti della provincia.

La nomina dei presidenti ed altre cariche sociali sarà fatta nell'adunanza di giovedì prossimo, in cui dovranno trattarsi anche altri importantissimi oggetti.

Il Comitato stesso ha già diramato a tutti i quattromila aderenti alla Società una circolare per incitarli ad adottare e osservare come un impegno morale la misura minima delle mercedi stabilite in una riunione tenuta giovedì scorso.

— È confermato che il giorno 8 sia cominciato a Casale uno sciopero dei bifolchi, non sembrato però che abbiano lasciato il bestiame senza le cure più necessarie. I bifolchi dichiararono di non voler riprendere i lavori ordinari il campagna senza nuovi patti, ma non rifiuteranno dal dar almeno da mangiare alle bestie loro affidate in custodia. Lo sciopero non è ancora dal tutto appianato, ma si spera che le trattative approdino presto a buon risultato.

— A Cereseto e Pietole gli obbligati si sono accordati sulla base della misura minima stabilita dalla Società degli agricoltori: e anche in altri paesi vicini si ha affidamento di eguali conclusioni soddisfacenti.

L'intermittenza di lavori, per le feste pasquali, non permette ancora di presagire con sicurezza se gli accordi saranno stabiliti e mano in tutta la provincia.

— A Santhià era annunziato per oggi uno sciopero generale nelle risaie, avendo là i lavoratori avanzato un aumento assai forte di mercedi, portandole a 4 lire il giorno.

***

L'altra sera vennero attaccati al portici del Sodalizio e in altri luoghi dei manifestini rossi con cui s'eccitavano i contadini a respingere la misura minima delle mercedi, e la cittadinanza a protestare contro l'adunanza della Società degli agricoltori. Vennero attaccati altri biglietti rossi con dei soliti abbasso e morte. Furono subito tolti dalle guardie di P. S.

| | *Parigi*, 6 | 7 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese ammort. nuove | 89 30 | 89 37 |
| 3 0/0 francese | 79 40 | 79 55 |
| 4 1/2 0/0 francese | 108 70 | 108 65 |
| 3 0/0 francese nuove | — — | — — |
| Rendita italiana | 95 30 | 95 95 |
| Obbligazioni Romane | — — | — — |
| Ferrovie Meridionali | 710 — | 706 — |
| Cambio su Londra | 25 38 | 25 39 |
| Consolidato inglese | fesia | 97 9/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 310 — | 309 — |
| Cambio sull'Italia | 1/4 | 1/4 |

### BORSA UFFICIALE dell'8 aprile.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazione del mattino:
In c. 96 95
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 96 93
Senza cedola:
Corso medio 94 78.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 70.
Rimborso — prezzo normale 100.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in l. 985 50 985 l.a.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liquid. 614 l.a.
Az. Unione Banche P. e R. — C. del m. in l. 259 50 l.a.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in liq. 303 l.a.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in liq. 314 75 315 25 316 316 l.a.

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|
| Francia —3 | 100 50 | 100 60 | — — | — — |
| » | 100 45 | 100 60 | — — | — — |
| Svizzera | 100 30 | 100 40 | — — | — — |
| Londra +5 | — — | — — | 25 29 | 25 31 |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Id. lungo | — — | — — | 25 31 | 25 33 |
| Germania +5 | — — | — — | 122 7/8 | 123 3/4 |

**Cronaca della Borsa**, 8 aprile. — Ieri la Borsa di Parigi esordiva debole; ecco i corsi d'apertura:

80 27 1/2, 78 50, 108 65, 96 07 1/2.
Inglese 97 7/16.

Il secondo corso dell'Italiano era 95 90.

In seguito ad un articolo del giornale il *Temps*, che annunciava la cessazione delle ostilità della China per il 10 corrente, la chiusura ufficiale di mandava corsi in ripresa:

80 37 1/2, 78 55, 108 85, 96 05.
Inglese 97 9/16.

Alla riunione della sera sul Boulevard sembrava dapprima che il miglioramento dovesse continuare; si accordava a

80 07 1/2, 79 —, 109 05, 96 35,

una notizia sopraggiunta giunse da Londra sulla controversia anglo-russa, fecero il nuovo indietreggiare tutti i corsi e si chiuse la serata a

80 35, 78 07 1/2, 108 85, 96 12 1/2.

Contribuì pure alla reazione il non essersi fatto alcun cenno alla Camera francese della pace colla China.

Ore 12.

Da noi continua sempre a predominare la più grande incertezza e la tendenza a liquidarsi.

Rendita it. 97 25 a 97 17 1/2.
Rendita cont. 97 02 1/2 a 96 97 1/2.
Banca Naz. 2245 nomin.
Mobiliare 987 a 985.
Banca di Torino 845 a 844.
Banca Tiberina 639 a 637.
Banco Sconto 440 a 446.
Credito Torinese 303 a 301 1/2.
Fondiaria Italiana 313 a 315.
Unione Banche 270 a 269.
Esquilino 240 a 239.
Meridionali 715 a 713.
Industrie e commercio 228 a 227.
Costruzioni Venete 350 a 349.

# ITALIA

DA ROMA.

## Lo sconto unico.

6 aprile.

Era facile prevedere che gli Istituti di emissione avrebbero finito per accettare, come hanno accettato, la fissazione del tasso unico per lo sconto, secondo i desideri dell'on. Magliani, cui ha dato una mano anche il collega Grimaldi. Oltrechè in fondo il Governo ha in mano tutti i mezzi diretti per imporre alle Banche questa disposizione, ne ha pure molti altri, per dir così, indiretti, ma che non sono meno efficaci per far gravare la sua mano sopra l'amministrazione bancaria che per avventura si mostrasse meno proclive ai suoi desiderii.

La quistione del tasso unico concertato dal Governo coll'accordo delle Banche non è che un corollario della quistione monetaria che tanto preoccupa le nostre sfere ufficiali.

Le conseguenze dell'abolizione del corso forzoso stanno ora più che mai innanzi agli occhi dell'on. Magliani, il quale deve procurare, per quanto può, di renderle meno dolorose pel bilancio e pel tesoro. L'oro della nostre riserve se ne va ingoiato dall'estero e i bassi sconti dei mesi passati hanno dato il tracollo. Mentre da Londra si fanno le tratte che noi dobbiamo pagare in oro per causa del semimetallismo imperante sul Tamigi, al nostro Tesoro non affluisce che argento. I proventi delle dogane in moneta gialla non bastano a bilanciare i versamenti, e la situazione è tale che il Tesoro non è alieno dal far comprendere all'occorrenza che esso accorderebbe qualche agevolezza a chi lo aiutasse a togliersi d'imbarazzo. Posso citarvi un recentissimo esempio in prova. Non son molte settimane che una delle più importanti Case industriali della Liguria, la quale per le sue operazioni doganali si trova nelle condizioni di dover pagare all'erario una somma quotidiana di circa 70 mila lire, fece la domanda al Ministero di poter fare i pagamenti invece che giorno per giorno, come soleva fino allora con grave disturbo di tempo e di personale, di farli, dico, a periodi determinati, magari mediante conto corrente colla Banca Nazionale, che, come sapete, è anche correntista collo Stato. Le trattative parevano già quasi conchiuse, senonchè all'ultimo la Direzione del Tesoro credette di poter approfittare dell'occasione per imporre la condizione che il pagamento dello stabilimento venisse fatto per una certa proporzione in oro, anzichè tutto in scudi d'argento come si fa attualmente; la qual condizione non avendo creduto lo stabilimento di poter accettare, tutte le trattative sono andate a monte.

Ottenendo dalle Banche di poter stabilire e regolare lo sconto, il Governo intende così di stabilire un calmiere che difenda non poco la riserva metallica, che non so però se e fino a qual punto sarà benevisc dal commercio e dagli stessi interessi delle Banche. Fra questo resta tutta la concorrenza, mercè la quale in questi ultimi tempi il denaro abbondava sul mercato, e sulla quale si fondava la maggiore vitalità di alcuni degli Istituti. La Banca di Credito Toscano, per esempio, che è stata appunto la più ribelle ai desiderii dell'on. Magliani, troverà il suo maggior movimento dallo sconto che essa procurava di tener più basso delle altre Banche a beneficio dei suoi correntisti, i quali le davano per questo la preferenza.

L'on. Magliani ha voluto sistemare adesso questa faccenda colle sei Banche d'emissione per non trovarsi colto alla sprovveduta quando, per l'attuazione del nuovo ordinamento bancario, il numero delle Banche d'emissione sarà aumentato. È noto che per quell'ordinamento saranno autorizzate ad emettere carta in circolazione tutti gli Istituti bancari il cui capitale superi i 10 milioni. Per quell'epoca, qualora il Governo non avesse in mano il calmiere dello sconto, i pericoli della riserva sarebbero triplicati. E a questi chiari di..... finanza l'on. Magliani tiene alla riserva come all'anima sua.

## La questione agraria nell'Alessandrino.

Alessandria, 7 aprile.

(Calcabrina) — Ieri ebbe luogo una solenne adunanza di agricoltori. All'adunanza, promossa dalla benemerita Direzione del nostro Comizio agrario, presiedeva con molto senno l'on. Luigi Di Gropello, il quale pronunciò un discorso vivamente e giustamente applaudito.

Al posto di segretario rifiutò l'egregio cav. Monteverdi, ben degno dell'importante ufficio; l'avvocato Giovanni Di Gropello era il relatore della Commissione speciale nominata allo scopo di studiare le cause dell'attuale crisi agraria ed i relativi rimedi. A proposito dell'avv. Di Gropello dico subito che ho sott'occhi la sua relazione stampata. È un lavoro serio, pratico, ordinato, frutto di buoni e lunghi studi sull'economia sociale. Quindi meritati i vivi ringraziamenti che al giovane Di Gropello esprimeva la numerosissima assemblea.

Sulla crisi agraria e sul modo di curare la malattia che affligge la patria agricoltura parlarono gli onorevoli signori: Oddone, Lacca, Ercole, Majoli, *deputati*; Zoppi, Dossena, *senatori*; Moro, E. di sindaco; Fortunato, consigliere provinciale, Gaspare Boasi, pubblicista; Franzini, ingegnere.

Fra le varie proposte approvate dall'assemblea come giovevoli alla nostra povera agricoltura e che saranno a suo tempo presentate al Governo in apposito memoriale, ricordo questa e cioè: *Aumento del dazio sull'importazione dei cereali vegetale in iscala mobile fino a che l'applicazione dei rimedi più efficaci all'agricoltura non permetta di farne senza*

A riguardo dell'indicato aumento del dazio vedremo pratiche, giusta gli applauditi considerazioni il senatore Zoppi e gli onorevoli Oddone, Lacca e Gropello, ai quali si associò il comm. Moro.

Fecero invece il loro ritorno gli onorevoli deputati Ercole e Majoli.

### LA QUISTIONE AGRARIA GIUDICATA ALL'ESTERO.

*L'Economiste français*, noto giornale ebdomadario, diretto dall'illustre economista Paolo Leroy-Beaulieu, pubblica nel suo ultimo numero un importante articolo sulla *Quistione agraria in Italia*, dovuto alla penna di Bérard-Varagnac.

Lo scrittore francese, passate in rivista le cause dell'agitazione agraria che ora affligge certe parti d'Italia, così conchiude:

« Il vero pericolo nazionale non è nella eventualità chimerica di una invasione francese! È in quel proletariato rurale, in mezzo al quale le prediche sovversive degli anarchici e dei collettivisti possono reclutare milioni di aderenti. Non è nelle città italiane, non è a Milano, a Firenze, a Roma o a Napoli che la rivolta può reclutare la più gran parte dei suoi soldati, ma nelle grandi proprietà rurali. *Latifundia perdidere Italiam*, diceva Plinio diciotto secoli fa. Potrebbe darsi, quando non si pensi a porvi rimedio, che i latifondi fossero di nuovo la causa della sua perdita. »

## DALLE ANTICHE PROVINCIE

*DA CUNEO.*

**Serenata al sindaco**

*Vescovo — Teatri.*

7 aprile.

(Eureka) — Se qualcuno avesse ancora dubitato della simpatia vivissima onde fu accolta fra noi la nomina a sindaco del cav. Calcagno, certamente, assistendo alla dimostrazione che a lui vollero dare ieri sera Giunta e cittadinanza, si sarebbe ricredato completamente.

L'invito era modesto... non si erano imboccate le trombe della pubblicità: si trattava di una semplice serenata e si pregavano le signore di vestire l'abito di passeggio... Ma un applauso lungo, spontaneo, erompe dalla folla, assiepata dinanzi al palazzo municipale, allorquando apparve, illuminata dalla luce rossiccia dei lampioni, la figura svelta, marziale, del sindaco, passante in mezzo le guardie municipali, seguito da lungo codazzo di parenti, di amici; ma la eleganti sale del Municipio si trasformarono come per incanto in una sera di bellezze, in un accordo luminoso e vibrante di vivaci colori spiccanti sul fondo tetro degli abiti neri; ma dappertutto fu una lieta, una serena espansione di simpatie, di speranze, di affetti...

Ed ora avanti! Avanti! al lavoro serio, coscienzioso, ordinato del buon amministratore. Molto c'è da fare: molto si farà certamente. L'epoca solenne dei ricevimenti è cessata, almeno per il sindaco... ora comincia quella per il nuovo vescovo.

***

Il quale forse verrà tra noi per la Pentecoste, e, pare, con propositi conciliativi e tali da non farci rimpiangere tanto la temperanza di monsignor Fornica. Lo argomento almeno dalle lettere scritte da lui, specialmente al Consiglio provinciale e comunale, onde partecipare la sua nomina; lettere che anche per ragion di contrasto con la intransigenza dimostrata dal Papa a proposito di questa consacranea, fecero qui un'eccellente impressione.

***

Intanto, fra un temporale ed una finestrata di sole primaverile, Enrico Dessert aprì al Toselli il suo magnifico nuovo; ed al Civico, nonostante molte incertezze, specie in orchestra, piacque il *Duchino*, interpretato da una discreta Compagnia d'operetta, di cui uno dei direttori è il bravo Fabris, che applaudimmo tante volte a Torino.

*ALESSANDRIA.*

*Per le cucine economiche — Teatri.*

8 aprile.

(Calcabrina) — Lo spettacolo a benefizio delle Cucine economiche probabilmente avrà luogo la sera del 12 aprile al teatro Municipale. Il Comitato promotore spera ricavare una egregia somma.

A proposito delle cucine io devo oggi rendere una speciale lode al cav. capitano Calvi, che egregiamente meritò della gratitudine del Comitato promotore e degli Alessandrini amanti della provvida istituzione.

Il signor Calvi è un uomo operosissimo: corre, prepara i registri, si occupa col signor Corti della corrispondenza, è assiduo alle adunanze del Comitato, tutela i propri interessi per provvedere al buon esito della cucina popolare fa, insomma, il cuoco, il segretario, l'economo, il contabile, un po' di tutto, per soddisfare al suo dovere con zelo, con amore, con coscienza. Così l'egregio ufficiale dimostra che il soldato d'Italia, mentre è sempre pronto a sacrificare la vita per la patria nell'ora del pericolo, è pur sempre largo della sua operosità, del suo consiglio, del suo denaro a vantaggio di tutte le idee nobili e buone.

***

Al Grà abbiamo una Compagnia di operette comiche o fantastiche. Pa discreti affari e riesce ad accontentare il pubblico.

*DA SUSA.*

*Gli alpini — Commissioni municipali — Orsi al Circolo dell'Unione.*

(G.) — L'onorificenza accordata al tenente colonnello Lodi, comandante del nostro battaglione alpino, per i soccorsi prestati al tempo della valanghe, come altra volta già v'informai, fece piacere a tutta la popolazione, ed ora, per manifestare maggiormente al nuovo decorato questa soddisfazione, la cittadinanza gli offre un pranzo che avrà luogo il 12 del corrente mese.

Col nuovo ordinamento dei reggimenti alpini, noi perdiamo la 31ª compagnia, capitano Vietti cav. Baldassare, coi tenenti Aghemo, Sogno e De Dominicis, che passa a far parte del battaglione Monzambano, ed acquisteremo la 31ª che ci viene dal battaglione Val Chisone.

— Alquanti giorni fa il Consiglio comunale in pubblica seduta, dopo aver trattato di vari argomenti, ha nominato una Commissione per proporre un nuovo regolamento pel servizio sanitario pei poveri, ed altra Commissione per compilare il regolamento pel Convitto comunale sul cui andamento pare che qualchedano avesse gettato ombre nere ed a ragione.

— Avemmo pure una crisi al nostro Circolo dell'Unione. La Direzione, che era dimissionaria, fu, con grandissima maggioranza, rieletta, e così tutto finì.

**Borgo San Dalmazzo.** — *Per un ostracismo della Stampa.* — Lunedì, per iniziativa del nostro sindaco, cav. Faccio, e del Municipio, venne offerto un pranzo all'avv. Vinzia, direttore della *Sentinella delle Alpi*.

Il pranzo ebbe luogo all'*Albergo dei Tre Galli*, e vi intervennero gli elettori dei mandamenti di Borgo S. Dalmazzo e Valdieri, dei quali mandamenti l'avv. Vinzia è consigliere provinciale, vari sindaci, amici, conoscenti, ecc.

La sala del banchetto era ornata di drappi tricolori e portava una iscrizione in onore del Vinzia.

Alla frutta parlò prima il cav. Faccio, il quale ricordò la vita politica del Vinzia ed i lunghi servigi resi alla causa liberale.

Vivi applausi salutarono le parole del sindaco dopodichè prese la parola il cav. Toselli.

Egli disse quanto fece per la provincia di Cuneo il Vinzia come direttore della *Sentinella delle Alpi* e come consigliere provinciale.

Agli oratori rispose commosso ringraziando il cav. Vinzia. Spiegò i motivi per cui accettò l'onorificenza già altre volte rifiutata; ricordò i martiri che fecero grande l'Italia e chiuse con un brindisi a re Umberto.

Un subbisso d'applausi, grida di: *Evviva Vinzia, evviva il campione della libera stampa!* accolsero le ultime frasi del discorso.

La musica cittadina rallegrava intanto il lieto desinare.

Dopo, i convitati furono accolti dal signor Angelo Delvecchio, fratello del deputato di Mondovì ed impresario della Cuneo-Ventimiglia, e dalla gentile sua signora, nella loro casa, ove la festa ebbe termine fra la più schietta concordia.

# ESTERO

## Il nuovo Ministero francese.

(Cont. e fine.)

**Ad Allain-Targé**, la persona più importante del nuovo Ministero, dopo Brisson e Freycinet, venne affidato il portafogli dell'interno.

Allain-Targé ha 55 anni; è avvocato, come la maggior parte dei suoi colleghi di Gabinetto, ed è nato ad Angers, da un procuratore generale a cui la rivoluzione del 1848 tolse l'impiego.

Finiti i suoi studi a Poitiers, Allain-Targé si fece iscrivere, nel 1853, nel Collegio degli avvocati di Angers e difese davanti a quella Corte, nel 1855, i compromessi politici della società segreta detta la Marianna.

Nel 1861 ottenne il posto di sostituto procuratore imperiale presso la Corte d'Angers, ma nel 1864 diede le sue dimissioni, andò a stabilirsi a Parigi e prese posto nelle file dell'Opposizione, collaborando nel *Courrier du Dimanche*.

Nel 1868 entrò nell'*Avenir national* e divenne ben presto uno dei principali redattori di quel foglio. Nello stesso anno con Challemel-Lacour, Gambetta, Spuller e Brisson, fondò la famosa *Revue politique* che la Procura imperiale soppresse dopo una vita rigogliosa ma breve di pochi mesi.

Presentatosi candidato ad Anger per le elezioni generali al Corpo legislativo del 23 maggio 1869, non ottenne che 7000 voti, mentre il suo avversario, il candidato ufficiale, ne ottenne 25,000.

Caduto l'impero, il Governo provvisorio del 4 settembre nominò Allain-Targé prefetto del dipartimento di Maine-et-Loire, ma nell'ottobre egli presentava le sue dimissioni per portarsi candidato alle elezioni ch'erano state allora annunziate. In quel tempo Gambetta lo nominava pure commissario governativo presso l'esercito campeggiante nei dipartimenti di Maine-et-Loire, della Sarthe e della Mayenne, e finalmente lo chiamava a reggere la prefettura della Gironda.

Caldo partigiano, come Gambetta, della continuazione della guerra, Allain-Targé diede le sue dimissioni da prefetto all'avvento di Thiers al potere, e si presentò candidato alle elezioni dell'8 febbraio 1871, ma anche questa volta non riuscì. Ripresentatosi finalmente alle elezioni supplementari del 2 luglio 1871, gli elettori del dipartimento della Senna lo mandavano loro rappresentante all'Assemblea nazionale con 60,000 voti.

Il 30 dello stesso mese, Allain-Targé era pure eletto consigliere comunale di Parigi, e prese posto all'Estrema Sinistra del Consiglio, occupandosi in special modo di quistioni finanziarie.

Uno dei fondatori della *République Française*, nel 1873 Allain-Targé sostenne, nelle colonne di quel giornale, una brillante campagna in favore del candidato radicale Barodet contro Rémusat.

Alle elezioni del febbraio 1876 posò la sua candidatura contro quella dell'ex-generale gambettista Crémer, e venne eletto. Date allora le sue dimissioni da consigliere comunale di Parigi, Allain-Targé si dedicò interamente ai lavori della Camera, andò a sedere sui banchi d'Estrema Sinistra, e fece parte di quella minoranza che presentò il secondo progetto d'amnistia per i compromessi della Comune.

Dopo la celebre campagna parlamentare del 16 maggio, si ripresentò candidato alle elezioni e fu rieletto nel 10° circondario di Parigi con 10,976 voti su 12,103 votanti. Nella nuova sessione, Allain-Targé, per una disputa insorta alla tribuna parlamentare, ebbe un duello nel quale ferì il deputato bonapartista Robert Mitchell.

Allain-Targé si occupò sempre ed in modo speciale di questioni finanziarie, ed ebbe parte notevole nella discussione del riscatto delle ferrovie, durante la quale si dimostrò saldo fautore dell'esercizio governativo.

Una figlia di Allain-Targé andò sposa a Carlo Ferry — fratello dell'ex-ministro — per cui un po' di parentela esiste fra il nuovo ministro dell'interno e l'ex-presidente del Consiglio. Cosa questa che, siamo certi, non impedirà ad Allain-Targé di fare il suo dovere, senza riguardi politici per quelli che furono.

***

**Goblet**, ministro della pubblica istruzione, è un vecchio avvocato di Amiens, che il Governo del 4 settembre 1870 nominò procuratore generale presso il Tribunale di quella città.

Goblet fece le sue prime armi in politica fondando un giornale liberale intitolato: *Le progrès de la Somme*. Nel 1871, date le dimissioni da magistrato, si presentò candidato alle elezioni generali, ma non fu eletto che in quelle complementari che seguirono, e da quel tempo non abbandonò più il suo seggio di deputato. Anche il Goblet appartiene alla Sinistra repubblicana, di cui è uno dei principali oratori. Fu già segretario generale di grazia e giustizia nel Ministero Freycinet del 1879, ed è sindaco di Amiens.

***

Il generale **Campenon**, ministro della guerra, occupò già due volte quel posto e diede prova di essere un valente organizzatore ed un uomo pratico.

Campenon fu per la prima volta titolare del dicastero della guerra, nel Ministero presieduto dal Gambetta, il cosidetto *grand Ministère*, nel 1881; finalmente fu nuovo ministro nel Gabinetto Ferry, e si distaccò da quest'ultimo perchè partigiano della occupazione del Delta del Fiume Rosso al Tonkin, e perchè contrario all'invio di nuovi rinforzi.

Durante il suo primo ministero Campenon ricostituì il Consiglio superiore di guerra, e richiamò il generale Miribel alla testa dello stato maggiore francese.

È uomo piano d'energia, che non teme di assumere responsabilità, e che serve fedelmente la repubblica.

***

Il contr'ammiraglio **Galiber**, ministro della marina, non ha un passato politico. Comandò la squadra del Mare delle Indie e la spedizione al Madagascar, ora diretta dal contr'ammiraglio Miot. Fu altra volta capo di stato maggiore dell'ammiraglio La Roncière le Noury.

***

Anche **Clamageran**, ministro delle finanze, è un avvocato... che però si dedicò specialmente all'economia politica.

Giovanni Giulio Clamageran nacque a Nuova Orléans (America del Nord) nel 1827, da parenti francesi, e fece i suoi studi a Parigi.

Dal 1850 Clamageran è inscritto nel Collegio parigino degli avvocati, e deve la sua fama agli articoli d'economia pubblicati nella *Revue pratique* e nel *Journal des Économistes*, e fu una condanna a 500 franchi di multa per resistenza legale all'impero.

Dopo la rivoluzione del 4 settembre, Clamageran fu nominato assessore municipale di Parigi, e durante l'assedio ebbe l'incarico di sorvegliare le provvigioni alimentari.

Dimissionario nel febbraio 1871, venne rieletto consigliere comunale nel 1876, e finalmente il 6 aprile 1879 si portò candidato alla deputazione nell'8° circondario di Parigi, ma non riuscì eletto.

Il 14 luglio dello stesso anno venne nominato, dal Ministero Waddington, consigliere di Stato, e più tardi il Governo lo elesse senatore.

***

**Sadi-Carnot**, titolare del Ministero dei lavori pubblici, è un nipote del famoso Carnot della prima rivoluzione, quello che i Francesi chiamarono l'*organizzatore della vittoria*, ed è figlio d'Ippolito Carnot, il ministro della rivoluzione del 1848.

Sadi-Carnot è ingegnere di vaglia, per cui Brisson ben pensò proponendolo alla direzione dei lavori pubblici. È nato a Limoges nel 1837 e fece la sua carriera nell'ufficio dei ponti e strade.

Nel gennaio 1871, Gambetta inviava Carnot prefetto nel dipartimento della Senna Inferiore, coll'incarico di organizzarvi la difesa contro l'invasione prussiana.

Eletto deputato, per la prima volta, l'8 febbraio 1871, Carnot si iscrisse alla Sinistra repubblicana e ne divenne il segretario. Nel nuovo Ministero, Carnot è un elemento di moderazione.

Carnot, per i suoi discorsi parlamentari, passa per uno specialista alla Camera per tutto ciò che riguarda la parte tecnica delle questioni. Fece molte volte parte della Commissione del bilancio, fu relatore di quella dei lavori pubblici e fu già segretario generale per i lavori pubblici nel Ministero Dufour.

***

Pietro **Legrand**, ministro d'agricoltura, è un avvocato di Lilla, che fu anche prefetto del Nord, coadiutore del generale Faidherbe nella formazione dell'esercito del Nord ai tempi della guerra.

Rappresentò Lilla al Consiglio generale del Nord, ed era, dalle elezioni del febbraio 1876, la rappresenta alla Camera.

Anche il Legrand non è un elemento troppo accentuato in seno repubblicano radicale. Legrand è nato a Lilla nel 1834.

***

**Hervé-Mangon**, ministro del commercio, è un ingegnere, intimo amico di Freycinet, ex-direttore del Conservatorio d'arti e mestieri e deputato del gruppo dell'Unione repubblicana.

Mangon rappresenta alla Camera il Collegio di Valognes.

***

**Sarrien**, destinato a reggere il Ministero delle Poste, è un uomo sui quarantacinque anni, che fa parte della Sinistra repubblicana e rappresenta alla Camera il dipartimento di Saône et Loire. Entrò per la prima volta alla Camera nel 1876, fece parte del 363 che, sotto gli ordini di Gambetta, rovesciarono il Gabinetto Broglie, e da quell'epoca gli elettori di Chatolle gli diedero sempre i loro voti. Oltrechè deputato, Sarrien è consigliere generale e sindaco di Bourbon-Lancy, sua patria.

### LA STAMPA FRANCESE ED IL NUOVO MINISTERO

Il monarchico *Gaulois*, contento della caduta degli opportunisti, saluta con queste parole l'avvento del nuovo Ministero:

« Abbiamo un Ministero Brisson-Freycinet! L'unione radicale trionfa e l'opportunismo è debellato! Sarà questa una prima soddisfazione per la coscienza pubblica. »

La repubblicana *Justice*, organo del capo dell'Estrema Sinistra, Clémenceau, scrive a sua volta:

« Si può sperare che il Ministero è fatto e che la crisi è finita.

« Questa crisi, la cui soluzione pareva così difficile, non fu prolungata che dagli intrighi. Appena si guardò in faccia la situazione vera, il Ministero venne formato.

« Col nomi indicati esso presenta le garanzie essenziali che esige il pubblico interesse.

« Dei nomi conosciuti dal partito repubblicano ed aventi autorità nella democrazia:

« All'estero nessuna solidarietà cogli errori venti volte colpevoli; cosicchè i nuovi venuti potranno liberarne il paese per quanto è possibile.

« All'interno imparziale lealtà, così da lasciare ampia libertà al paese di pronunziarsi nelle prossime elezioni.

« Ecco quello che noi chiediamo al nuovo Ministero. In tali condizioni il dovere dei repubblicani sta nel facilitare il compito al nuovo Gabinetto — compito forse meno pericoloso di quel che si crede, poichè il paese gli terrà conto delle difficoltà ereditate dai suoi predecessori. Tutti quello che si domanda al nuovo Ministero, è rettitudine e sangue freddo. »

## Agli studenti.

Uno dei loro colleghi, il sig. E. Ferri, che fu già presidente del loro Comitato e il quale, quando ne fu il caso, non mancò certamente di mostrare coraggio ed energia, ha pubblicato l'altr'ieri nelle nostre colonne una lettera con un invito ai compagni di formare alle leggi.

Oggi, a complemento di quella dell'altro dì, ci manda quest'altra lettera che volentieri accogliamo:

La mia lettera di ieri ha suscitato un po' di malumore fra gli altri membri del Comitato: io, che non ho di più caro che rimanere amico loro, mi sento in dovere di dissipare.

In prima dichiaro che nel presentare l'ordine del giorno in cui si esprimeva la nostra fiducia alla Commissione d'inchiesta e si deliberava di riprendere tranquillamente i nostri studi (ordine del giorno presentato alla votazione degli studenti per dissipare il dubbio che il Comitato non rappresentasse che una minoranza tumultuosa), io non dichiarai affatto che questa fosse la mia personale opinione.

In secondo luogo, benchè io, in risposta ad un telegramma di Pavia, in cui ci si proponeva di fare un Comitato centrale a Torino, rispondessi accettando, mi dissi e mi dico contrario al Congresso, perchè sono giunto ai pochi edotti da render del tutto vana ogni condanna.

Si noti per ultimo, che il consiglio, che mi son permesso di rivolgere ai miei compagni, l'ho dato come semplice studente, e non gli volli dare carattere semi-ufficiale firmandomi ex-presidente del Comitato.

Spero che ogni nube sarà così scomparsa, e non rimarrà scossa l'amicizia che mi lega ai miei ex-colleghi, ai quali, nell'accomiatarmi stringo affettuosamente la mano.

Sono, signor Direttore, il nuovo disturbo e mi creda

Suo dev.mo
Evasio Ferri.

Nessun commento alla lettera — un solo consiglio alla generosa gioventù universitaria.

Soddisfatti o meno dell'inchiesta, risoluti o meno ad ottenere adeguata riparazione, essi hanno di avere ogni via opportuna, legali, ordinata per far giungere la loro voce sino al Governo e per protestare innanzi al paese del torti che credono siano stati loro fatti.

Ogni deputato, ogni rappresentante di qualunque Collegio d'Italia, ogni organo della stampa liberale, si ritiene certamente orgoglioso di patrocinare la giusta causa degli studenti.

Del resto, come ben diceva la lettera dell'altro giorno, gli studenti, come qualunque altro cittadino, hanno un'arma potente nelle mani — la propaganda e il voto.

Ma alle vie ordinate e legali gli studenti debbono affidare le loro ragioni; non ai disordini, alle pressioni, alle violenze, alle pubbliche dimostrazioni.

L'insieme l'opinione pubblica e l'approvazione dei cittadini liberali è per loro.

Ma se domani persistendo a disertare l'Università, esorbitassero dalle vie legali, questa stessa opinione pubblica potrebbe forse abbandonarli dubitando della sincerità delle loro aspirazioni e incolpandoli, qualchè più che alla dignità della scienza e all'amore dello studio prevalga in essi la soverchia vivacità degli animi e il risentimento disordinato.

Restando sul nella strada buona, ritornando agli studi seguitano immensamente e si mettono esclusivamente dalla parte della ragione. Facendo altrimenti, la loro causa sarebbe compromessa.

Noi sappiamo che gli animi generosi degli studenti italiani non han bisogno di severchi eccitamenti. Essi penseranno certamente agli interessi delle loro famiglie, al proprio avvenire, penseranno al bene degli studi; essi penseranno che nella presente flaccheza anche il paese aspetta da loro, e presto, servigi grandi di studio e di energia; ed essi eviteranno ogni causa che ritardi, anche solo di pochi mesi o di un anno, l'obbligo loro di corrispondere a tanta aspettazione delle famiglie, della società, della patria comune.

Noi confidiamo pienamente nel senno e nella generosità degli studenti italiani e specialmente di quelli che la nostra Torino è orgogliosa di ospitare.

Gli studenti nostri non verranno meno a se stessi.

---

**Appendice della *Gazzetta Piemontese***

(67)

# VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE PERRY

Traduzione di P. U. MARANZANA

XVII.

*L'Assalto.*

(Seguito).

Ricuperato a suo sangue freddo, il vecchio pastore ritornò alle sue abitudini di tanto provvedere, contentandosi di far rabbrividire di paura quelli che l'ascoltavano.

— Ascoltate, — disse a Baraja, — per ricompensarvi delle cure che prenderete del mio vecchio amico, io posso insegnarvi, intanto che mi abbiam tempo, un versetto del mio breviario; può servire tanto a me che a voi...

— Ebbene, — gridò Baraja vedendo che il vecchio non terminava il suo discorso, — avete qualche altra cattiva notizia da darmi?

L'amico scosse non rispose, ma l'avventuriero sentì il braccio di Benedetto stringere convulsivamente il suo. Lo spettacolo che vide Baraja era più terribile della più terribile risposta del vecchio. I suoi occhi giravano nell'occhiaia, ed una delle due mani cercava invano di stagnare il sangue che spicciava da una larga ferita. Una freccia venuta fischiando di ora piantata nella sua gola; Benedetto cascò gridando:

— Non succede che quel che deve succedere. Andate, — soggiunse respingendo la cura che Baraja cercava di prestargli, — la mia ora è venuta... pensate al mio vecchio... amico...

Il fiotto di sangue che usciva dalla ferita gli tolse la parola.

In quel momento le Pelli Rosse, che erano cavalli migliori, si mostrarono nella pianura rischiarata dall'albore lunare.

I viaggiatori, che non fossero incontrato che degl'Indiani *mansos* (civilizzati), si fanno difficilmente un'idea, con essi, della razza degli Indiani selvaggi.

La famiglia degenerata degl'Indiani cittadini rassomiglia pochissimo agl'indomati figli del deserto che, somiglianti all'uccello da preda che compiono nell'aria le sue evoluzioni circolari prima di piombare sulla sua vittima, spronavano, urlando, i loro cavalli intorno al campo. Le loro faccie, schifosamente imbrattate di rosso, venivano rischiarate a vicenda dalle fiamme del falò. I lunghi capelli che il vento faceva ondeggiare dietro la loro testa, la striscia di cuoio dei loro reniti che, nella rapidità della corsa, dischiavano intorno di essi come tanti serpenti, i loro gridi penetranti di battaglia e di sfida li facevano rassomigliare ai demonii a cui si sono giustamente paragonati.

Poche persone vi erano fra i Messicani che non avessero qualche torto da vendicare su quei saccheggiatori infaticati, ma nessuno fra quelli era animato contro gli Indiani da un odio uguale a quello di Pietro Diaz. La vista dei suoi nemici produceva su di lui l'effetto delle bandierole scarlatte sul toro; dal loro aspetto sembrava che mai potesse padroneggiare l'ardenza del suo rancore e non resistere che a stento alla tentazione di segnalarsi con una di quelle imprese che avevano reso il suo nome spaventoso alle loro stesse tribù.

Ma era necessario di dare l'esempio della disciplina, e l'avventuriere trattenne la sua bollente impazienza. Il momento, del resto, non era molto lontano in cui gli Indiani avrebbero dato l'assalto. Questa volta almeno il vantaggio della posizione serviva a compensare i Messicani della disuguaglianza probabile del numero.

Dopo aver accordato a ciascuno il suo posto dietro il bastione, don Stefano mandò sull'elevazione dove si alzava prima la sua tenda quelli fra i suoi dipendenti forniti di carabine di più lunga portata e che erano anche migliori tiratori. I falò spandevano abbastanza lontano una luce sufficiente per rischiarare la mira dei loro colpi. In quanto a lui, il suo posto era per tutto.

Intanto la buona vista degli Indiani ed i rapporti di quelli fra di essi che si erano avanzati il più il avevano certamente istruiti sulla difesa dei bianchi, perchè un po' di esitazione sembrò pigliare piede nella loro truppa dopo la dimostrazione fatta con lo scopo di spaventare i nemici. Ma la tregua non fu che di breve durata.

Dopo un intervallo di silenzio, come bocche infuocate ed un tempo a fecero sentire il grido di guerra con delle spaventose intonazioni, la terra tremò sotto una valanga di cavalli lanciati di carriera, ed in mezzo di una grandine di palle, di pietre e di frecce il campo si trovò assalito da tre parti da una moltitudine disordinata di guerrieri dalla capigliatura fluente. Ma un fuoco ben nutrito partì come in getti di fiamma dalla cima dell'eminenza.

A quei tiri mortali, dei cavalli galopparono senza padrone per la pianura intanto che in qualche altro punto dei cavalieri si sbarazzavano dal peso della loro bestia abbattuta, ed il combattimento si stabilì ben presto corpo a corpo, i Messicani dietro i loro carriaggi, le Pelli Rosse cercando di scavalcarli. Orcobe, Baraja e Pietro Diaz, serrati tutti insieme, qualche volta indietreggiando per evitare le lunghe lance dei loro nemici, subito dopo, avanzandosi per colpire a lor volta, si assicuravano col gesto e con la voce e si formavano saltanto per dare un'occhiata al comandante. Noi abbiamo detto che si era sparsa la voce che egli conoscesse uno dei depositi auriferi più ricchi dello Stato, e la cupidità faceva in Orcobe e Baraja le voci della devozione più entusiasta.

— Caramba! — gridò Baraja — un uomo possessore di un segreto simile dovrebbe essere invulnerabile.

— Immortale — gridò Orcobe — o non morire che dopo...

Un colpo di macana (clava) dato sul capo di Orcobe gli chiuse la bocca, e senza la solidità del suo cappello ed il lusso della sua capigliatura, sarebbe stata finita per il gambusino. Egli cascò in terra lungo e disteso.

Intanto che cercava di ritrovare tutto stordito ancora, il suo avversario, trascinato dalla violenza del colpo, appoggiava, per tenersi in sella, una mano sul timone che li separava. Diaz si impadronì del braccio dell'indiano, e puntellandosi sul mozzo della ruota, se lo tirò dietro con una forza irresistibile; il guerriero apache fu tolto via dall'arcione e tombolò nel campo. Ma avevo appena toccato terra, che il coltello affilato del messicano gli separava quasi la testa dal busto.

Ormai inutili sul loro posto elevato, perchè la mischia era così accalcata che i loro colpi avrebbero potuto essere funesti ai loro compagni come agli apaches, i tiratori erano venuti ad unirsi ai combattenti.

Nell'angolo del bastione, dove si erano fermati, don Stefano e Cuchillo non avevano da sostenere un attacco meno furioso. Il primo, pensando alla sua difesa personale, perchè in quei casi un capo dev'essere anche soldato, gettava ogni tanto un'occhiata sulla linea di difesa del campo; ma egli poteva far sentire con grande stento, in mezzo agli urli che assordavano i combattenti, i consigli che dava e gli ordini che imponeva. Più di una volta un leggiero fucile a due canne, di fabbrica inglese, che caricava e scaricava botto botto con altrettanta rapidità che destrezza, allontanò da qualcuno de' suoi il coltello, l'ascia o la clava che stava per ferirlo. Gli urrà che rispondevano agli urli degli Indiani misuravano la sicurezza del suo tiro. Ora, in una parola, quanto gli avventurieri l'avevano visto essere dal principio della campagna in poi, il comandante che pensava a tutto nella direzione, ed il soldato che non si spaventava di nulla nell'eseguire.

Accompagnato dal suo cavallo ancora impellato e che seguiva i suoi passi con l'intelligenza di un cane barbone, Cuchillo stava dietro il suo capo e più in disparte che poteva, con meno assai bravura che prudenza. Sembrava seguire con occhio pensieroso le vicende dell'attacco e della difesa, quando a un tratto vacillò sulle gambe, dette indietro come colpito da una ferita mortale, e andò a cascare quant'era lungo a qualche distanza dai carriaggi. Quell'incidente passò quasi inavvertito in mezzo alla mischia, ciascuno avendo troppo da fare per suo conto per pensare agli altri.

*(Continua).*

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione vietata.

# Beati e Pene

## CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

### Processo Becherini.

3 aprile.

Oggi la seduta antimeridiana, cominciata alle 10 1/2, è stata occupata tutta dagli orefici, e si è potuto constatare ancora che la Carlotta Bosi non ha fatto altro che mentire dal principio fino all'ultimo.

Per prime è chiamate l'orefice Picchianti.

Questi narra come ed in seguito a che avvenne la dichiarazione del Fanfani, ed aggiunge che questi ricordava così bene la forma e la qualità dell'anello, che ne aveva fatto eseguire uno uguale. Il Picchianti guarda l'anello sequestrato dal Tribunale e lo riconosce uguale a quello descritto dal Fanfani, ed aggiunge che nella fattura di quell'anello vi è una specialità di mano d'opera che lo fa distinguere.

Entra il Fanfani, che dichiara essere ammogliato; ma diviso dalla moglie.

Su richiesta dell'avvocato Rastelli vengono allontanati dalla sala dell'udienza Antonietta Bosi e Washington Bosi.

Il Fanfani dichiara che è stata lui che ha regalato l'anello alla Bosi verso il novembre od il dicembre del 1883. Avvertisce ch'egli ricordava assai bene la fattura dell'anello (un campione del genere) e dice che l'artefice, certo Lochi, che fece il primo, ne ha fatto anche una copia e la vendette.

Il Lochi viene sitato.

I due anelli sono perfettamente simili.

È chiamata la Carlotta Bosi. Essa non smette il suo sistema. Nega di conoscere il Fanfani, nega di averlo conosciuto quando fu ucciso il cane, mentre ciò non è accaduto mai, e sostiene che l'anello le è stato regalato dal Mazzolini. Ad un certo punto, anzi, dice al presidente, che aveva confutare le sue asserzioni, queste precise parole con una sfacciataggine unica: *Creda che voglia dormi dei numeri.*

Vengono richiamati in sala Antonietta Bosi e suo figlio Washington, i quali concordi affermano lo circostanze accennate dal teste Fanfani.

Nasce qui un battibecco fra il Bertazzi, il delegato Bibolini e gli avvocati circa la lice che ha fatto una lettera scritta dal Fanfani, che dicono poi essere stata ritirata dal direttore dello Stabilimento ov'era stata riscontrata la Bosi.

Segnono quindi le testimonianze di Fantoni Attilio, Terzani Aurelio, Terzani Adriano, Ammannati Federico, Grilloni Luigi e Bartolini Luigi, i quali trovano una specie di *alibi* per il Tarulli, e specialmente il secondo, che conferma di essere stato con lui dalle 6 alle 11 di sera, quando accadde l'assassinio.

La seduta, sospesa a mezzogiorno passato, è ripresa alle 2 1/2.

L'avv. Berti insiste per avere la testimonianza della madre Imelda e del Padre spirituale del Ricovero di S. Felice a Ema, e siccome avanza qualche parola un po' arrischiata all'indirizzo della Questura, il presidente lo richiama al Pardino.

È introdotto il testimone Lochi Emilio, lavorante orefice nel negozio del Fanfani, quel tale che fece i due anelli. Egli narra quello che ha detto il Fanfani.

Flava per essere licenziato, quando il teste Washington Bosi chiede di parlare col presidente. Questi lo fa avanzare. Il Bosi esprime al presidente la meraviglia sua nel sentire che il Fanfani aveva regalato un anello alla sua sorella Carlotta, mentre egli ha visto la lettera firmata Mantellini, nella quale questi raccomandavasi di tener conto dell'anello. Conclude col formulare un sospetto, cioè, che autore dell'assassinio a carico della sorella sia l'avvocato Rastelli, che ha fatto agire il Fanfani.

Il Rastelli è assente; ma l'avvocato Berti si alza di scatto dalla seggiola e protesta con frasi violenti contro quella insinuazione. Il presidente e il P. M. tentano invano calmarlo con la esplicita dichiarazione che la presidenza e la Procura generale non hanno mai messo in dubbio l'onorabilità del Rastelli, e che le parole del teste erano già state tronche a mezzo dal presidente.

Finalmente la pace rientra nel Collegio della difesa, e viene chiamato il teste Guiducci Gaspero, il quale dichiara che il Tarulli la sera del 23 luglio 1882, con sei o sua vettura di noleggio, si è trattenuto dalle 8 alle 11 1/2.

In questo momento entra l'avvocato Rastelli tra preda ad una viva agitazione, perchè ha sentito della insinuazione del Bosi.

Il P. M., sav. Nocentini, lo chiama a sè e gli dice qualche parola sotto voce; poi si alza per dichiarare che, visto lo stato gravemente emozionale nel quale agitavasi l'animo dell'avvocato Rastelli, egli, ad eliminare inconvenienti, tiene a dichiarare che nè la presidenza, nè il rappresentante della legge, nè la Difesa intera hanno rilevato il basso insulto contenuto nelle parole del Bosi, e che l'avvocato Rastelli si potrà dichiarar pago di questi attestati di stima.

Identiche dichiarazioni fanno il presidente e l'avvocato Calamai a nome della Difesa.

Allora al Rastelli non rimane che ringraziare tutti e dichiararsi soddisfatto.

Tutti gli altri testimoni chiamati fino ad ora, e sono le 4 passate, confermano le deposizioni del Guiducci, ed attestano che il Tarulli è stato all'*Osteria Rastelli* dalle 8 alle 11 pomeridiane del 23 luglio 1882. Questi sono Meialli Emilio, Benvenuti Remigio, Guglielmo Corti, Rastrelli Guglielmo, nipote del proprietario della trattoria ed ora soldato nell'80° reggimento fanteria, Biocenti Giuseppe, Ciacchari Serafino ed Alviero, Pistolesi Antonio, Bardagni Lorenzo, del quale si legge l'interrogatorio perchè morente, e Tovercnachi Antonio.

# Arti e Scienze

Mercoledì, 9 aprile

## IL QUARTETTO IN CASA JUNCK A MILANO.

Ho accennato ad una interessantissima seduta di musica da camera alla quale ho assistito venerdì a Milano: oggi aggiungo qualche particolare perchè si tratta di un esperimento che coronò una serie intera di sedute, organizzate con vero intelletto d'amore da un musicista nostro concittadino, largamente benemerito dei buoni studi musicali, il signor Benedetto Junck.

Le Società di quartetto, nel senso ristretto della parola, si possono contare sulle dita in Italia; fuori Roma e Napoli dove c'è concorso regolare di forestieri che alimentano tutti i concerti, dove attivamente fanno la propaganda Sgambati, Pinelli, Cesi, Martucci, negli altri centri principali della penisola si vive assolutamente a stocchetto. A Milano stessa la *Società del Quartetto*, solidamente stabilita, ed alla quale si deve l'audizione di quasi tutti i più eminenti solisti che negli ultimi due lustri fecero la pacifica calata dalle Alpi o dal Brennero, per soddisfare il desiderio nei numerosi associati, ha indirizzato un indirizzo che non è quello del quartetto propriamente chiamato: nessuno se ne lagna, anzi, tutti i musicisti devono alla oculata direzione di quell'associazione molta riconoscenza, perchè tutti i suoi concerti sono sempre ottimamente studiati ed organizzati, ma è pur vero che il quartetto puro, così grandioso e così eminentemente artistico nella sua semplicità non aveva congrega speciale. A Torino siamo stati per un bel numero d'anni in ottima condizioni da questa parte; ma poscia, per mutate condizioni della piazza e per una serie di circostanze che è inutile rammentare, la Società del Quartetto d'addormentò nel sonno della morte: e nulla, nil risurrezione doverle scrivere, neanche con ad una solida e veramente importante risurrezione per la mancanza di una persona che, insieme alla autorità indiscutibile ed accettata dai compagni, abbia il tempo necessario di occuparsi, nel non breve periodo delle prove, ad amalgamare gli elementi che forse non mancherebbero. E quando si riuscisse, tanto a Torino come altrove, a superare le difficoltà d'impianto, ci sarebbe poi sempre la questione del compenso materiale assolutamente impari alle fatiche.

Il Junck ha iniziato quest'anno appunto un quartetto privato nel suo splendido appartamento al palazzo D'Adda, in via Manzoni su basi eccellentissime, due delle quali, che direi spartane, ma che allo stato delle cose mi sembrano più che opportune, consistono nella esclusione assoluta dei dilettanti tra gli esecutori ed in quella di massima della esclusione del sesso gentile, gentilissimo, ma che è cosa difficile non arrechi nell'ambiente la preoccupazione soggettiva del farsi vedere più che dello intendere.

E così accade che alle sagpi musicali offerte dal bravo Junck non assistendo che le signore della famiglia e per rara eccezione qualche maestrale, qualche autorità riconosciuta come la signora Lucca, verbigrazia, tutta la luce si porta realmente ed unicamente sulla estetica del lavoro.

L'ambiente dove la casta e severa musa del quartetto fa le sue apparizioni non potrebbe essere più artistico; l'appartamento di Junck è una specie di museo di curiosità, di quadri d'autori specialmente moderni, di bronzi stupendi, di *bibelots* del miglior gusto, di tappeti ed arazzi di gran valore, di mobili di lusso, il tutto disposto con quel sentimento scrittorico che sa quasi mascherare opportunamente il fasto. All'ampio salone centrale fanno capo una biblioteca, uno studiolo tutto tappezzato di schizzi del povero Enrico, fratello del Junck, così immaturamente mancato all'arte, un gabinetto nel centro del quale pende una lampada gettata dal Grandi, che è una vera bellezza; e nulla si può immaginare di più elegante e simpatico di questo salone dove, fra le altre cose stupende, proprio sopra l'ottimo Pleyel pompeggia *L'edera* che è la più meravigliosa ispirazione di Cremona.

Nessuna regolarità scolastica di posti fissi, tutti si dispongono a piacere attorno al piccolo drappello di valentissimi interpreti, e la seduta si svolge nel più esemplare ed edificante silenzio davanti ad un pubblico del quale fanno parte abitualmente Bazzini, Catalani, Gualdo, Marco Sala, Fontana, Faccio, Grandi, Nicoda, Bazzero, Andreoli, Puccini, Filippi, Frachi, Ponza, Bazzi-Pesia, Gramola, Arcangeli, Rinaldi, Palamidessi, Lieti, Previati, Frugatta, Bignami, Barattani, quanto c'è di notevole, insomma, nel mondo letterario e specialmente nell'artistico, chè se taluno manca al cortese invito non v'è dubbio che non ci manchi forzato ed a malincuore.

***

La seduta di chiusura è stata dedicata ad autori italiani viventi; Haydn, Mozart e Beethoven avevano avuto il conto loro nei precedenti ritrovi.

La prima composizione del programma era un terzetto per piano, violino e violoncello del bravo Coronaro; ma poi, per ritardo imprevisto dell'autore che fungeva da pianista, questo lavoro si eseguì per ultimo. Questo terzetto è dei momenti buoni ed un discreto andamento di condotta dimostra nell'autore una fibra tenace, anzi forse troppo tenace, perchè le idee musicali sono spesso un po' tormentate.

Il primo tempo è forse il tempo migliore perchè negli altri si trovano delle insistenze non sempre geniali; per esempio, il terzo tempo, che è una specie di *gavotte* in *sol minore*, se ben ricordo ha il *trio* basato sopra una specie di cantilena di una ingenuità barocca e bambinesca, che riesce un po' ruggiosa. Il che non toglie, ripeto, che in complesso il lavoro di Coronaro non sia degno del simpatico autore del *Transonte* e della *Cresta*, due belle affermazioni di musicista coi fiocchi.

Si cominciò effettivamente con una sonata per pianoforte e violino del padrone di casa, il quale, eseguitando nel modo più cordiale l'ospitalità cogli amici per la natura stessa delle persone invitate, non si poteva certo aspettare applausi di semplice forma, ove il suo lavoro non fosse stato all'altezza voluta. La sonata del Junck è un lavoro veramente serio e schiettamente riuscito, e palesa un grande progresso sopra l'altra sonata già pubblicata dalla Lucca e che sta nel numero infinito della musica che aspetta la rivista. Junck ha veramente una disposizione notevolissima pel genere, palesa uno studio sincero e coscienzioso, non forza mai la linea, non contorce le frasi ed ha una costante dignità di fare che riesce oltremodo caratteristica. Due tempi, specialmente, sono stati applauditi, e veramente ne parvero eletti, l'*adagio* e l'*intermezzo*; lì, Junck prova veramente la sua rara attitudine a parlare, col tempo, un linguaggio proprio nel genere, difficilissimo, contro il quale moltissimi dei moderni fabbricatori di romanzette si romperebbero le corna, ove si sognassero di scrivere.

Il pezzo di resistenza fu un quintetto di Bazzini, per due violini, viola e due violoncelli, una composizione impiantata con una mirabile solidità e scritta con così sapiente dottrina da maneggiarne perfino qualche sviluppo che m'è parso, e lo dico schiettamente, sovrabbondante. Questo quintetto, premiato ad un concorso nel 1864, unisce una fortunata ispirazione alla maestria più assoluta della condotta, ed ha fra le altre cose un *adagio* che si può dire, per trovata, un vero capolavoro; pel musicista presenta poi un interesse grandissimo per l'arte finissima della distribuzione delle parti, imperocchè quei due violoncelli che avrebbero potuto allargare di soverchio la base dell'edificio a danno della vista, specialmente non le fanno mai, ma tutto appare proporzionato stupendamente.

Ma lo spazio non mi mancasse, vo per particolareggiare, rallegrarmi cogli interpreti, veramente valorosi: a Torino basterà che io dica che è alla loro testa Angelo Ferni, e che i suoi compagni Bignami, Andreoli, Magrini, Girard sono degni di lui. Il Ferni ha suonato tutta la sera, e la sua interpretazione, della quale ho tanto volte parlato in queste colonne, mi è parsa sempre più elevata, sempre più equilibrata, d'ordine assolutamente superiore. È un artista che onora realmente l'arte italiana.

Per conclusione, una semplice domanda: Quando troveremo a Torino un insieme che faccia quanto ha, quest'anno, così lodevolmente fatto Junck a Milano?

VALETTA.

---

✱ **Scuola d'accompagnamento.** — L'inaugurazione della scuola d'accompagnamento, iniziata dall'egregio prof. cav. Carlo Cassella per abilitare i dilettanti di piano, violino, viola e violoncello a suonare sonate, trio e quartetti di genere classico, è rimandata al 14 corrente.

✱ **Dipinti moderni riprodotti.** — Nelle vetrine del negozio Janetti abbiamo fatto esposte parecchie riproduzioni fotografiche di dipinti moderni fatte dal cavaliere Ernesto Blanchi. Nulla v'è di più comune delle riproduzioni fotografiche: ma è appunto per ciò che spesso sono tirate già come vien viene, che ci pare opportuno di richiamare l'attenzione degli artisti specialmente sulle accennate, le quali hanno belle qualità di morbidezza, di chiaroscuri, di finitezza senza lecchettura o luminatura di carta. Il lavoro del riprodottore in questo caso diventa una opera d'arte, e merita una parola di congratulazione che manderemo volentieri al Bianchi, dilettante veramente esimio, fratello al bravo nostro Pio Bianchi.

✱ **Teatro Balbo.** — *Cresce il rumore del Frà Diavolo.* Ieri sera il pubblico oltre ad accogliere con decisa favore i principali esecutori, chiese il *bis* di alcuni pezzi.

Stasera ripetesi.

Domani prima rappresentazione del ballo comico, in 3 atti, del coreografo Enrico Cecchetti: *Pipelet*, musica del cav. Luigi Madoglio.

★ **Teatro Scribe.** — Stasera avrà luogo l'annunciato esperimento drammatico (ultimo della serie) della scuola Malfatti.

Si esporrà: *Cielia nell'imbarazzo*, monologo in versi, recitato dalla piccola attrice Cielia Garrone, e la bellissima commedia di Libero Pilotto: *Il tiranno di San Giusto.*

★ **Teatri di Napoli.** — Il nostro corrispondente (N. L.) ci scrive in data del 5:

« Ieri sera, quasi conseguenza della settimana santa, avemmo al San Carlo la prima rappresentazione dell'*Amleto*. Siccome era serata d'abbonamento di turno *A*, così il teatro era pieno di pubblico elegante.

« L'*Amleto* del Thomas non è musica che farà arricchire gli impresari. Meno alcuni pezzi, come l'entrata di Amleto, quella dello spettro, la scena della follia d'Ofelia e qualche altro, esso è d'una monotonia schiacciante.

« Quasi su all'*Amleto* venne una ottima esecuzione! Interpretato dal Kaschmann, che ne fa una creazione, sebbene alcune volte tradisca il carattere del principe di Danimarca ed esageri in tinte, benissimo eseguito dalla signora Gargano (Ofelia), che noi quanto altro, poggiato unicamente su lei, fa dei veri prodigi, ha potuto passare. La signora Gargano è un ottimo soprano leggiero ed ha la fortuna di poter far salire i suoi mezzi, perchè la scena della follia non solo è eminentemente drammatica, ma, malgrado che sembri tutta una pagina di *Mignon*, pure è quella che melodicamente piace di più.

« Ci accade qualche cosa anche nel duo fra Amleto (Kaschmann) e la Regina (signorina Synnerberg); ma decisivamente questa artista è insufficiente per la parte che deve interpretare, la quale però non è grande.

« Gli atti che più piacquero sono il primo ed il quarto, i meno sono il terzo ed il quinto. I pezzi che riscossero applausi furono: il duetto, al primo atto, fra Amleto ed Ofelia, ed il finale; la romanza di Ofelia ed il brindisi di Amleto al secondo atto, che finì fra applausi contrastati; una frase nel duo fra Amleto e la Regina, nel terzo atto, che finì allitito; la grande scena della follia d'Ofelia, al quarto atto, dalla quale si volle il *bis*, perchè, come vi ho detto, bella per se stessa, fu eseguita alla perfezione dalla signora Gargano, e la romanza di Amleto al quinto atto, non per la musica, ma per l'interpretazione veramente superiore del Kaschmann.

« La messa in iscena buona, meno alcune scene, nelle quali, grazie all'ignoranza degli scenografi, si facevano crescere i palmizi in Danimarca.

« Ottima l'orchestra, sotto la direzione dell'impresario cav. Scalisi; senza di esso e senza i due principali artisti, signora Gargano e signor Kaschmann, forse e senza forse l'*Amleto*, invece di avere un discreto successo, sarebbe caduto del tutto. »

✱ **Sardou decorato.** — Il commediografo francese Vittoriano Sardou venne insignito del comandatore dell'Ordine di San Michele da re Luigi II di Baviera.

✱ **Monumento a Plevna.** — A Mosca si sta terminando una grande statua in bronzo che sarà innalzata a Plevna (Bulgaria) in ricordo degli ufficiali e soldati dei granatieri russi caduti sui campi di battaglia durante l'ultima guerra turco-russa.

✱ **Necrologio.** — Il 31 marzo è morto a Pietroburgo l'architetto Alessio Avdeiew, noto per le costruzioni da lui ideate e dirette a Sebastopoli. Avdeiew era membro dell'Accademia di Russia ed aveva 66 anni.

— A Gorz è morto il colonnello principe Alois di Liechtenstein, comandante del reggimento austriaco dragoni del principe Windischgrätz, ex-addetto militare all'ambasciata austriaca a Berlino. Aveva 44 anni.

— Ad Amorea è morto sabato scorso l'attore Vittorio Driessens, il Salvini del teatro fiammingo. Driessens aveva 65 anni.

— A Gadenburg è morto il colonnello austriaco del genio, in ritiro, Dierzer, professore di osservazioni all'Accademia degl'Ingegneri di Vienna ed autore di molti fra i fortilizi del quadrilatero.

# CRONACA

Mercoledì, 9 aprile

## ESPERIMENTI PER ESTINZIONE D'INCENDI.

Nell'estremo angolo della vecchia piazza d'Armi, nella parte non fabbricata ancora all'estremità del corso Duca di Genova e del corso Vinzaglio si eseguiva ieri, dal sig. Carlo Camillo Widmer, rappresentante della Società inglese per l'estinzione degli incendi a responsabilità limitata *(Harden Star Hand Grenade fire extinguisher Company)* esperimenti con granate piene di liquido — probabilmente solfuro di carbonio — soffocatore del fuoco.

Assistevano all'esperimento varie persone tecniche, una squadra di pompieri civici col loro capitano, ing. Spezia, parrocchi invitati e numeroso pubblico.

Il sig. Weiser, alle 3 precise, dava principio ai suoi esperimenti.

Dopo aver convenientemente inaffiato di benzina una specie d'armadio in legno ripieno di sanicelle, trucioli, listerelle di legno, vi poneva fuoco, quindi mentre le fiamme divampavano più furiose scagliava tra le fiamme una delle granate di vetro che, rompendosi, lasciava cadere sulle fiamme il liquido contenuto.

L'effetto era istantaneo. Le fiamme soffocate si riducevano a poco volume e vi univano completamente spento da una seconda granata lanciata in simil modo.

L'esperimento venne ripetuto in una lunga cassa di legno foggiata a cassa di camino. Anche in questo esperimento una o due granate di liquido bastarono per sedare prima e spegnere poi completamente le fiamme che irrompevano vorticose dall'orifizio superiore della cassa.

Le granate sono di vetro colorato azzurro, tonde ermeticamente e ripiene di un liquido che, venendo a contatto colle fiamme, sviluppa una quantità tale di acido carbonico da rendere impossibile la combustione.

L'uso di questo bocciolo o granato può essere veramente utilissimo specialmente al principio di un incendio, prima del sopraggiungere dei pompieri.

Il pubblico prese interesse grandissimo all'esperimento e applaudì la sua brillante riuscita.

---

✱ **Un padiglione per la tranvia Torino-Carignano-Salnzzo.** — Sulla spianata della stazione di P. N., a levante presso la cancellata del giardino che orna quel fianco dell'edificio sta per sorgere un padiglione o chiosco da servire per la tranvia Torino-Carignano-Moretta-Saluzzo sia come luogo d'aspetto pei passeggeri, come per deposito di merci.

Il padiglione sorgerà simmetrico a quello dal lato di ponente della ferrovia Torino-Orbassano. È a sperarsi però che sia più aggraziato e di forma più leggera.

È certo che siamo in questi paraggi, ecclissimo utile di annunciare che sarebbe desiderio di molti veder rimessi al loro posto i quattro candelabri ornamentali che stavano già un tempo agli angoli della spianata che attornia l'edificio della stazione verso via Nizza da una parte e via Sacchi dall'altra, o che vennero trasportati di fronte alla Porta Reale dell'Esposizione, ove tuttora rimangono a far nulla. Qual due punti nei quali è sempre vivo l'andirivieni dei veicoli, rimangono alla sera proprio al buio, specialmente pel contrasto fra la luce elettrica che illumina la piazza Carlo Felice e la stazione ed il debole gas che rischiara appena sufficientemente le vie Sacchi e Nizza e le due ali del corso Vittorio Emanuele. Ricollocando a posto quei candelabri, non solo si avrà maggior luce, ma si integrerà nuovamente l'aspetto della facciata della stazione, di cui quei candelabri erano bellissimo e adatto ornamento.

✱ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

*Società di mutuo soccorso arti riunite del progresso artigiano.* — Tanto i soci quanto i componenti il Corpo di musica di questa Società sono pregati d'intervenire nel maggior numero possibile all'adunanza straordinaria che avrà luogo la sera del 14 corrente, onde discutere importanti affari di società.

— *Associazione generale di mutuo soccorso fra ufficiali, caporali e soldati.* — I signori componenti la compagnia tiratori sono vivamente pregati di trovarsi alla seduta straordinaria che si terrà alla sede sociale, alle ore 8,30 pom., delli 10 corr. (venerdì), per discutere sulla materia posta all'ordine del giorno segnato ai piedi della circolare mandata per mezzo postale al domicilio d'ogni singolo tiratore.

Si spera che nessuno mancherà all'invito trattandosi di una discussione che interessa molto da vicino la conservazione della compagnia stessa.

— *L'Esercito, Società fra ex-militari.* — Si rammenta ai soci che domani sera, giovedì, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo la solita seduta ordinaria.

Si prega d'intervenire numerosi.

✱ **Fuoco e morte.** — Stamane avvenne un doloroso fatto in via Milano, n. 4. In una soffitta cameretta al 5° piano di quella casa abitava da qualche tempo certo Pantanida Giuseppe, d'anni 82, pensionato militare. Stamane egli volle forse accendere una candela che tenevasi sul tavolino da notte, ma questa, non si sa bene in qual modo, appiccò il fuoco al letto. Quando il povero vecchio se ne accorse, tutto era già in fiamme. Egli deve aver tentato di scender dal letto per evitare di ardere vivo, ma invece cadde a terra e più non fu in grado di alzarsi. Verso le 7 i vicini sentirono una gran puzza di bruciato e videro intanto del fumo che si sprigionava dalle fessure dell'uscio. Il figlio del povero vecchio, artista da ballo, che abita in altra camera allo stesso piano ed un pompiere a nome Donna Agostino, che abita la camera corrispondente al piano disotto, abbatterono l'uscio e penetrarono nella cameretta.

Un orribile spettacolo si presentò ai loro sguardi: il vecchio Pantanida giaceva a terra cadavere e bruciato da un lato del corpo; il letto era tutto distrutto e la cameretta piena di fumo densissimo. Fu aperta la finestra, e non poche secchie d'acqua vennero spente le fiamme che ancora ardevano intorno al pagliericcio. Furono intanto chiamati i pompieri e la guardia urbana del vicino Palazzo di Città, ma quando giunsero sul posto, l'opera loro non era più necessaria.

Dopo la visita medica, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria di via Cavour.

✱ **Schiacciato da un treno.** — Ieri sera, l'ultimo treno della tramvia a vapore Torino-Leyni-Volpiano, in partenza da quest'ultima stazione alle ore 7,35, quando fu al chilometro circa della barriera di Milano, e presso la cascina detta *La Marchesa*, investì un individuo che si suppone fosse sordo e ubbriaco, e lo rese informe cadavere.

Il treno inoltre non dette scosso e, dopo aver percorso parecchi metri, si fermò trasversalmente ingombrando la strada.

✱ **Alienazione mentale.** — Bonfanti Giuseppe, d'anni 36, garzone caffettiere, abitante in una soffitta della casa n. 10 di via Mazzini, è da qualche tempo affetto da alienazione mentale, e la madre fece già delle pratiche per farlo ricoverare al Manicomio. Ieri mattina, verso le ore 11 1/2, il Bonfanti scese sulla piazza Bodoni, armato di un innaffio e di un palo di ferro, e con questi armesi fra le mani gesticolava in modo da far paura ai passanti. Un ufficiale del 4° regg. fant., giunto da una guardia doganale, lo disarmò. Quando quest'ultimo si trovò a mani vuote, si diede alla fuga e andò a nascondersi a casa. Poco dopo una guardia di P. S., col concorso della madre, lo accompagnò in Questura pei provvedimenti opportuni.

✱ **Mendicante validò.** — Ieri certo Marinelli Paolo, d'anni 53, taschino, sano e robusto, chiedeva l'elemosina ai passanti in via S. Francesco da Paola. Due guardie urbane lo invitarono a desistere. Egli le lasciò passare e poi ricominciò da capo. Gli agenti allora lo accompagnarono in Questura, ove fu trattenuto in arresto.

## Telegrammi particolari commerciali.

*Parigi*, aprile *(sera)*.

| | | 2 | 7 |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 marche pel corr. (*) | fr. | 46 75 | 47 — |
| » per maggio | » | 47 50 | 47 50 |
| » 4 mesi da maggio | » | 48 — | 48 50 |
| » per luglio-agosto | » | 48 50 | 48 75 |
| Zucchero saccarino 88 disp. (**) | » | 26 — | 26 25 |
| » raffinato sciolto disp. | » | 27 50 | 28 — |
| » bianco 3 disp. | » | 42 75 | 42 25 |
| » id. a 4 mesi da ottobre | » | 45 50 | 45 — |

*Liverpool*, 7 aprile *(sera)*.

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 2000.

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Cotoni Surats prezzi pressochè sostenuti e domanda corrente.

Importazione della giornata 20,000.

*Milano*, 7 aprile *(sera)*.

*Cotoni.* — Vendute balle 1300.

Mercato calmo.

*Cuoi.* — Vendute sacchi 12,000.

Mercato calmo.

*Manchester*, 7 aprile *(sera)*.

*Cotoni filati e cotoni crudi.*

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

*Marsiglia*, 7 aprile *(sera)*.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento. — Importazione quint. | | 5796 |
| Id. — Vendite | » | 2445 |

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 100, sola pesata.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

---

**Il sottoscritto** dopo un lungo periodo di anni esercitati con amore ed indefesso studio nell'arte sua, è lieto in oggi di partecipare a codesta onorevole città di aver attivato un laboratorio di meccanica, incisione, cesellatura, oreficeria, ghiellieria ed arti affini non esclusa la specialità in medaglia.

**Berutti Felice.**

Via Mercanti, n. 13, scala S, piano 1°. c 1116

---

**Nuovo sistema di dentiera** da denti quasi senza ingombro nè dolore. Denti e dentiere complete, sistema approvato dalla Facoltà Medica di Londra e Parigi.

**M. Gravier Medico-Dentista**, Piazza Carignano, n. 2, TORINO 530

---

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — *Il 25 maggio* 1870. — N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *bene meruenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere d'una Commissione speciale all'uopo nominata, arricchito, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al suo detto Liquore di Parigina, già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto signor Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima: — *Il Ministro dell'interno:* **F. Negroni.**

*NB.* — La Commissione era composta degli illustri professori Baccelli, Manzoni, Gallassi e Valeri. Chi vuole maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Sciroppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini, unico depuratore del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione dell'opuscolo che è avvolto ad ogni specialità e che si dà *gratis* a chiunque lo richiederà allo Stabilimento chimico Mazzolini, via Quattro Fontane, Roma. — Unico deposito in Torino farmacia **Prato - Agenzia Rondo.** 1075

---


ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

PREMIATA NEL 1871 CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

Capitale versato **L. 2,937,500.**
Totale Fondi di Garanzia al 31 dicembre 1883 **L. 74,247,060 73.**

**Assicurazioni contro gl'incendi**, lo scoppio del gaz, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati; contro le **rottura dei vetri**, cristalli e specchi.

**Assicurazioni contro la grandine.**

**Assicurazioni** delle merci e valori nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.

**Assicurazioni** sulla **vita umana** in caso di morte, in caso di vita ad una data età, miste, dotali, a capitale raddoppiato, di rendite vitalizie immediate o differite, ecc.

**Assicurazioni** contro le **disgrazie accidentali**: naufragi, disastri ferroviari, ribaltamento di vetture, cadute da cavallo, incendio di teatri, sdrucciolamenti, asfissie, morsicature, annegamento, scoppio di fulmine, ecc.; ed in particolare contro gl'**infortuni del lavoro**, indennizzando gli operai o le loro famiglie nei casi di morte, d'invalidità permanente o d'inabilità temporarie al lavoro e sollevando anche i padroni dalla **responsabilità civile**, rispettivamente loro incombente per legge.

**I pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dic. 1883 ammontano alla ingente somma di **L. 424,46,3554 92.**

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi al Rappresentante della Compagnia in Torino, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, dal sig. cav. **Federico Tivoli**, ispettore divisionale. 35


---

*La Manifattura dei tabacchi*

**A. M. Eckstein & Söhne**

**Amburgo-Gottingen.**

Le diverse qualità superiori delle sigarette di questa importante manifattura acquistarono subito il favore del pubblico italiano; ed ora l'importazione fu considerevolmente aumentata.

I nostri complimenti per la Direzione dei Tabacchi che seppe così bene scegliere. 1362

---

# Imitiamo il buon esempio.

È quasi universale il preferire la state allo inverno: per molti basta il pensiero della noie e delle spese per ripararsi dai rigori del freddo e dal mal tempo; per gli altri, vi son quei malesseri dolori che sopravvengono a mediocre fine coll'arrivo della trista stagione. Per questi ultimi, almeno, c'è ora il conforto d'un buon esempio da imitare ed è quello del signor Bertraud che scriveva, or è qualche settimana: « Mi son sentito assai meglio dopo aver preso le Pillole Svizzere; potei sopportare i grandi freddi senza troppo penare e i dolori e la costipazione m'hanno fatto grazia questa volta dopo tanti anni. Altre persone ch'erano nel caso mio si trovarono benissimo usando delle stesse Pillole. »

Da quanto scatiamo, trovano queste Pillole eccellenza quasiasi ed appiano a trovarsi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 21 la scatola. È duopo però badare bene che ogni scatolatta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Jaussen, 10, via dei Fossi, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno.

*In Torino:* **F. Taricco, G. Schiapparelli, D. Rondo, Torta e Sampò, U. Giordano, S. Frato, Bellone L. e C°.** 1012

---

**Sorgente Amava FRANCESCO GIUSEPPE la più efficace di tutte le acque purgative** *(Vedi cenno in quarta pagina).*

---

**LA GAZZETTA PIEMONTESE** si vende a cinque centesimi:
in ROMA presso la Libreria *Perino*, di *Cerroni e Solaro*, piazza Colonna, 358.

# Teatri.

Mercoledì, 9 aprile 1884.

VITTORIO, a. 8 1/2. — *La Traviata.*

NAZIONALE, a. 8. — *Don Pasquale* — *Pietro Micca.*

ALFIERI, o. 8 1/2. - *Una notte fatale.*

BALBO. — Riposo.

D'ANGENNES, a. 8. (Marionette) — *Altrocasso I Africa.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di S. Martino.

# Stato civile.

TORINO, 8 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 15, femmine 19, totale 34.

MATRIMONI CELEBRATI. — Albano Domenico con Bianco Caterina — Bianzero Lorenzo con Balma Clementina — Bonsignore Sebastiano con Gianotti Emma Eugenia — Bruno Giacomo Gioachino con Valpreda Marianna — Canta Francesco con Casalegno Teresa — Comandè Giuseppe con Orsolani Rivira — Cruna Edoardo con Bellrano Ada — Danielcini Francesco con Rosso Albertina ved. Diberti — Domiaici Giuseppe con Prata Maria — Franzi Giovanni con Guino Vittoria — Giordano Giov. Battista con Canato Rosa — Mandrodi Battista con Bernardi Teresa — Mazzola Giuseppe con Rabbi Camilla — Michela Giuseppe con Rosini Maria — Moretta Giovanni con Prina Maria Lucia — Negro Domenico con Argano Teresa — Pianciola Carlo Gaetano con Varigila Caterina — Pignoli Francesco con Bosalla Giulia — Thomas Luigi con Occelli Caterina — Vaccari Pietro con Porporato Anna — Zorio Callisto con Barcai Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Bongino Teresa nata Ferri, d'anni 39, di Casalino, sarta — Perona Giuseppe Giovanni, id. 16, di Torino, meccanico — Pia Giov. Battista, id. 72, di Montegrosso d'Asti, maresciallo reali carabinieri in ritiro — Luciani Giulio, id. 74, di Sidossi (Corsica), possidente — Brocchi cav. Felice, id. 57, di Torino, segretario al Ministero della guerra in ritiro — Barra Carlo, id. 27, di Torino, contadino — Gioberge Carlo, id. 65, di Torino, negoziante — Dogo Anna, id. 21, di Sampeyre — Peano Giuseppe, id. 23, di Villarbasse, contadino — Valsecchi Giuseppe, id. 63, di Piasenza, bracciante — Vallaris Alessandro, id. 72, di Torino, giardiniere.

Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliate 22, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

Torino, 7 aprile 1884.

NASCITE 34: cioè maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cavari Giacomo con Rig

## Ara della Società anticholerica.

***Soluzioni.***

**N. 517** *(Problema del quadrato).*

**N. 518** *(Anagramma).* Lardo, dardo, ladro, larda.
**N. 519** *(Monosillabi).* 1° Invasione — 2° Intossico

***Indovinatelo!***

**N. 526.**

**REBUS.**

**N. 527.**
**Sciarada.**

Fuggito egli è da tutti e maledetto;
Ma se decapitato, cambia aspetto,
Util ci reca insieme col diletto.
C. M.

**N. 528.**
**Domande.**

Quali sono le due città che, messe insieme, fanno alzare i bicchieri?

Perchè fra l'uomo e la donna vi è la maggiore e la migliore poesia?

***Prese colle molle.***

Stavolta, una buona pasta dei nostri amici della *Gazzetta Letteraria*, ne abbiamo pescata una bella, a voi diamo il posto d'onore.

In della Gazzetta il prof. G. P. fa la seguente e domanda bizzarra e

« Qual è quella lettera dell'alfabeto alla quale dando un'*appreciazione favorevole* la si fa diventare una passione turbolentissima? »

La risposta non sarebbe difficile, ma ci imbroglia assai l'*appreciazione favorevole*.

Oh! la *reclame*!

Sotto una vignetta che si duole di non poter riprodurre ed in cui è rappresentato un cattista, pubblicata in un giornale napoletano, leggonsi le seguenti parole:

« I piedi stessi mostreranno sul volto il loro stupore vedendosi guasti da ogni sorta di calli mediante la semplice penalizzazione col liquido ecc. ecc. »

Oh! il volto dei piedi!! E le stupore!!!

Il linguaggio di certi giornali!

La *Stampa* di Roma pubblica una notizia così:

« Crediamo di sapere che il ministro, ecc. »

Non sarebbe stato lo stesso il dire: *Sappiamo di credere?*...

La neve di questi giorni. — La *Gazzetta di Parma* in uno dei suoi ultimi numeri annuncia che la neve seguita a venir giù a larghe falde, con *intenzioni malevole*.

Povera neve! tanto candida e pur tanto sospettata! buon per essa che ai è provvista di *larghe falde*.

*Lapis Rosso.*

Tapinetti, figlio, legge ad alta voce un trattato di storia naturale:

« Il cammello è un animale che può lavorare otto giorni senza bere. »

— E lo — interrompe il padre — sono un animale che posso bere otto giorni senza lavorare.

Il medico, visitando attentamente il paziente:

— Voi avete bisogno di fare moto, molto moto; menate una vita troppo sedentaria. Il vostro mestiere?

— Portalettere.

In teatro. Malignità femminili.

— Chi sarà quel signore con quella signora che stanno nel palco n. 12?

— Saranno marito e moglie.

— Ma che! non vedi che discorrono?

Un proverbio falso.

Dicono che chi dorme non piglia pesci.

Non è vero. Poichè i pesci grossi si pigliano appunto nel *letto* dei fiumi.

Tupinetti vanta a uno dei suoi amici l'intelligenza precoce del proprio figlio, uno sbarbatello sedicenne.

— È meraviglioso, — egli dice. — Questo ragazzo diventerà un Victor Hugo per le mosche. Egli ha già scritto un romanzo tutto piccante che mi sono subito obbligato a impedirgli di leggerlo!

Fra due padri di famiglia.

— Quanti figli avete?

— Undici.

— Tanti?

— Tanti.

— E tutti del medesimo letto?

— No... l'ultimo è nato in ferrovia.

***Spropositi d'intelligenza.***

Rubati da un *Album*:

L'arte di vivere sta chiusa tutta quanta in queste poche parole: cercare o trovare in ogni uomo il calcagno d'Achille.

Alcune donne parlano sempre, probabilmente per mostrare che non hanno denti.

Se nella vita non vi fosse altra gioia che l'amore, e se dell'amore non si avesse a godere che un lampo, la vita sarebbe per sempre un gran tesoro.

Per colui che conosce i lavori del genio, i doni della ricchezza sono poca cosa; ma per colui che conosce i beni della virtù, i tesori del genio sono meno ancora.

Elevarsi al disopra del reale, restando nei limiti della parlazione finale; ecco ciò che deve fare l'artista.

Si è obbligati ad ascoltare i rimproveri della coscienza, quando non si vuole dare ascolto ai suoi consigli.

La ragione sta dei filosofi, la gloria degli eroi, la sola virtù ai saggi.

Si ha più forza per la propria vanità che per la propria felicità.

***Piccola posta.***

(8 aprile).

**Ai nostri Lettori.** — Causa la settimana del perdono ed il giorno di vacanza che ci è preso il giornale nostro capita, non abbiamo potuto dar seguito al *Romanzo a canto mani*. La continuazione è però in pronto e non aspetta che un po' di spazio per far la sua comparsa nel mondo.

Trattandosi che la colpa è della settimana del perdono, domandiamo il... medesimo ai nostri assidui.

In compenso pubblicheremo prossimamente l'*Ingresso dell'Anticolerica* (senza *coca*, perchè l'*coca* divenne indigesta colla *Tenlara* del Sardou).

Vedremo che alcuni di acidica!

*L'Asa.* — Quanto tanto, ne pubblicheremo qualcuna.

*Gamma.* — Il giuoco è buono; non così i mezzucci. Quanto al resto, bisogna mettersi in regola.

*Stella polare.* — Benissimo, Grazie.

*Fede.* — Ora ci è impossibile dirle per quale, ma vedrà nelle soluzioni. Può darsi che sia per uno solo come per tutti e tre i giuochi.

*Maestrina.* — La Yolanda della *Partita a scacchi* di Giacosa ha gli occhi che sono tanto belli e quali essi siano. Se l'amorosa di una Compagnia li ha azzurri, sono belli gli azzurri; se li ha neri neri e ardenti, tanto meglio. Gli occhi d'una fanciulla sono sempre belli quando... non sono brutti. Dunque avvenire indovinato noi.

*Nazzinelli.* — La ringiovaniremo. Abbia pazienza.

*Miriam.* — Faremo di tutto per accontentarla e... *miriam!*

*Sig. Pia... Nuccio.* — Finalmente non si mollerà in regola, saremo sempre allo stesso punto.

*Edelweis.* — Il romanzo non ha fama; se ne avesse uno, non avrebbe interesse. Rileggi perciò le appendici passate e ne faccia anche lei una.

*Barbara.* — Ella ci ha spaventati. Faremo fare delle ricerche, perchè gilo lo abbiamo spedito in ogni modo ne mandiamo un altro.

*La Speranza.* — Non si... disperi; speriamo di accontentarla. Pubblicheremo a suo tempo. Non si abbandoni, perchè senza la *Speranza*, anche l'Anticolerica sarebbe... disperata. *Speriamo* mandare l'indirizzo.

**Premi.** — Possono concorrere a premi tanto chi di manda non pubblicabili, quanto chi indovina la pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano con lucre, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno anc'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo di **cinquanta centesimi** ed **una lira.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**


## Incanto
STABILIMENTO SERICO RIBÒ
*a Racconigi*

Filanda e filatoio con macchine ed attrezzi, alloggio mobiliato, giardino e vasta bozzoliera, sul **prezzo offerto di L. 45 mila**, nell'ufficio del Not. CARLO TORRETTA, **Torino**, via dell'Arsenale, N. 6, **sabato, 11 aprile, ore 10 antimeridiane.**

Per maggiori spiegazioni ed esame dei documenti rivolgersi al predetto Notaio TORRETTA. 340

## AVVISO.
## LIQUIDAZIONE VOLONTARIA di CARROZZE

I **Utensili diversi** in **mannaiere**, da **fabbro-ferraio** e di quantità di **ferro e legname** per **lavorazioni diverse**.

Dirigersi per informazioni dal *cav. Alessandro Locati*, Corso Vittorio Emanuele, N. 3, **Torino.** C 947

## SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in Firenze. — Capitale sociale 200 milioni interamente versato.

SERVIZIO DEI TITOLI

**XXX^mi Estrazione** dei **BUONI IN ORO** eseguitasi in Seduta pubblica il 1° aprile 1885.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1885, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1° luglio 1885 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | | | | TITOLI UNITARI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NUMERI della Cartella | NUMERI DEI BUONI | | NUMERI della Cartella | NUMERI DEI BUONI | | NUMERI della Cartella | NUMERI DEI BUONI | | NUMERI DEI BUONI | | NUMERI DEI BUONI | | NUMERI DEI BUONI | |
| | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
| 169 | 841 | 845 | 4578 | 22876 | 22880 | 8971 | 44351 | 44355 | 65536 | 65540 | 95636 | 95640 | 122561 | 122565 |
| 176 | 970 | 980 | 4655 | 23271 | 23275 | 8992 | 44456 | 44460 | 65916 | 65920 | 96036 | 96040 | 122536 | 122560 |
| 223 | 1111 | 1115 | 4714 | 23666 | 23670 | 8993 | 44447 | 44475 | 65931 | 65935 | 96371 | 96375 | 122941 | 122945 |
| 231 | 1166 | 1170 | 4944 | 24716 | 24720 | 9027 | 44981 | 44985 | 65931 | 65935 | 96931 | 96935 | 122936 | 122940 |
| 246 | 1226 | 1230 | 4991 | 24951 | 24955 | 9368 | 46836 | 46840 | 66911 | 66915 | 99994 | 97000 | 122981 | 122985 |
| 309 | 1206 | 1300 | 5006 | 25326 | 25330 | 9377 | 46881 | 46885 | 66911 | 66915 | 97501 | 97505 | 122911 | 122915 |
| 310 | 1546 | 1550 | 5065 | 25521 | 25525 | 9447 | 47231 | 47235 | 66846 | 66850 | 98386 | 98390 | 123366 | 123370 |
| 362 | 1806 | 1810 | 5105 | 25321 | 25325 | 9463 | 47411 | 47415 | 66889 | 66893 | 98851 | 98855 | 123936 | 123940 |
| 425 | 2121 | 2125 | 5143 | 25711 | 25715 | 9491 | 47451 | 47455 | 67090 | 67095 | 98701 | 98705 | 123446 | 123450 |
| 435 | 2271 | 2275 | 5324 | 26956 | 26960 | 9501 | 47801 | 47805 | 67130 | 67135 | 99001 | 99005 | 123331 | 123335 |
| 572 | 2856 | 2860 | 5322 | 26706 | 26710 | 9908 | 49011 | 49015 | 67996 | 68000 | 98521 | 98525 | 123936 | 123940 |
| 578 | 2876 | 2880 | 5309 | 26991 | 26995 | 9911 | 49051 | 49055 | 68530 | 68535 | 99251 | 99255 | 125771 | 125775 |
| 705 | 3521 | 3525 | 5513 | 27211 | 27215 | 9937 | 49231 | 49235 | 69211 | 69215 | 100321 | 100325 | 125401 | 125405 |
| 729 | 3641 | 3645 | 5671 | 28351 | 28355 | 9971 | 49351 | 49355 | 69836 | 69840 | 101206 | 101210 | 125621 | 125625 |
| 761 | 3801 | 3805 | 5685 | 28421 | 28425 | 9774 | 48801 | 48805 | 69826 | 69830 | 101701 | 101705 | 127236 | 127240 |
| 780 | 3901 | 3905 | 5775 | 28871 | 28875 | 9790 | 48941 | 48945 | 70101 | 70105 | 100016 | 100020 | 127701 | 127710 |
| 787 | 3931 | 3935 | 5790 | 28981 | 28985 | 9975 | 49386 | 49390 | 70471 | 70475 | 102126 | 102130 | 127756 | 127760 |
| 808 | 4486 | 4490 | 5939 | 29686 | 29690 | 10004 | 50016 | 50020 | 70906 | 70910 | 102771 | 102775 | 128005 | 128010 |
| 936 | 4676 | 4680 | 6056 | 29770 | 29780 | 10117 | 50581 | 50585 | 71301 | 71305 | 103391 | 103395 | 128271 | 128275 |
| 975 | 4871 | 4875 | 6261 | 29801 | 29805 | 10244 | 51216 | 51220 | 71870 | 71880 | 103281 | 103290 | 128831 | 128835 |
| 1031 | 5226 | 5230 | 6307 | 29831 | 29835 | 10249 | 51241 | 51245 | 71866 | 71870 | 103000 | 103910 | 129101 | 129105 |
| 1032 | 5306 | 5310 | 6376 | 29870 | 29880 | 10252 | 51256 | 51260 | 72196 | 72200 | 103931 | 103935 | 129326 | 129330 |
| 1061 | 5401 | 5405 | 6013 | 30001 | 30005 | 10277 | 51481 | 51485 | 72361 | 72365 | 104341 | 104345 | 129961 | 129965 |
| 1008 | 5486 | 5490 | 6068 | 30331 | 30340 | 10305 | 51821 | 51825 | 73331 | 73335 | 104416 | 104420 | 129921 | 129925 |
| 1203 | 6011 | 6015 | 6146 | 30726 | 30730 | 10414 | 52006 | 52070 | 73901 | 73905 | 106001 | 106005 | 130251 | 130255 |
| 1232 | 6156 | 6160 | 6216 | 31070 | 31080 | 10416 | 52071 | 52075 | 74326 | 74330 | 106001 | 106005 | 130260 | 130270 |
| 1401 | 7001 | 7005 | 6264 | 31316 | 31320 | 10496 | 52570 | 52580 | 74801 | 74805 | 107230 | 107300 | 130401 | 130405 |
| 1405 | 7021 | 7025 | 6304 | 31816 | 31820 | 10555 | 52771 | 52775 | 75021 | 75025 | 108731 | 108735 | 130671 | 130675 |
| 1687 | 8431 | 8435 | 6360 | 31851 | 31855 | 10008 | 53326 | 53340 | 75001 | 75005 | 108830 | 108840 | 130821 | 130825 |
| 1710 | 8546 | 8550 | 6409 | 32041 | 32045 | 10733 | 53601 | 53605 | 75370 | 75780 | 108881 | 108885 | 131016 | 131020 |
| 1715 | 8566 | 8570 | 6539 | 32741 | 32745 | 10850 | 54321 | 54325 | 76956 | 76960 | 102501 | 102505 | 131250 | 131360 |
| 1722 | 9006 | 9010 | 6536 | 33076 | 33080 | 10905 | 54316 | 54320 | 77426 | 77430 | 110006 | 110000 | | |
| 1821 | 9101 | 9105 | 6591 | 32926 | 32970 | 10912 | 54706 | 54710 | 77016 | 77020 | 110126 | 110130 | | |
| 1830 | 9076 | 9080 | 6634 | 33110 | 33120 | 10009 | 54841 | 54845 | 78096 | 78050 | 110586 | 110590 | | |
| 1950 | 9746 | 9750 | 6665 | 33321 | 33325 | 11020 | 55096 | 55100 | 78986 | 78990 | 110086 | 110090 | | |
| 2087 | 10431 | 10435 | 6706 | 33976 | 33980 | 11022 | 55106 | 55110 | 78771 | 78775 | 110771 | 110775 | | |
| 2216 | 11522 | 11525 | 6999 | 34931 | 34935 | 11041 | 55201 | 55205 | 79351 | 79355 | 110926 | 110930 | | |
| 2357 | 11781 | 11785 | 7003 | 35312 | 35315 | 11220 | 56141 | 56145 | 79776 | 79780 | 110006 | 110070 | | |
| 2365 | 11971 | 11975 | 7100 | 35496 | 35500 | 11230 | 56646 | 56650 | 80786 | 80800 | 111311 | 111315 | | |
| 2415 | 12071 | 12075 | 7208 | 35836 | 35840 | 11452 | 57256 | 57260 | 81476 | 81480 | 111501 | 111505 | | |
| 2503 | 12311 | 12315 | 7216 | 36086 | 36090 | 11461 | 57301 | 57305 | 81491 | 81495 | 112996 | 113000 | | |
| 2562 | 12006 | 12010 | 7280 | 36351 | 36355 | 11471 | 57331 | 57335 | 81791 | 81795 | 113671 | 113675 | | |
| 2631 | 13151 | 13155 | 7457 | 37281 | 37285 | 11472 | 57356 | 57360 | 82106 | 82170 | 113706 | 113760 | | |
| 2003 | 13311 | 13315 | 7461 | 37301 | 37305 | 11510 | 57546 | 57550 | 82931 | 82935 | 114541 | 114545 | | |
| 2725 | 13921 | 13925 | 7463 | 37311 | 37315 | 11513 | 57801 | 57805 | 83201 | 83205 | 114876 | 114880 | | |
| 2812 | 14006 | 14060 | 7490 | 37476 | 37480 | 11540 | 57741 | 57745 | 83491 | 83495 | 114881 | 114885 | | |
| 2845 | 14721 | 14725 | 7550 | 37791 | 37795 | 11758 | 58789 | 58790 | 84031 | 84055 | 115121 | 115125 | | |
| 2091 | 14851 | 14855 | 7571 | 37851 | 37856 | 11811 | 59051 | 59055 | 84986 | 84990 | 115681 | 115685 | | |
| 3033 | 15150 | 15160 | 7575 | 37871 | 37876 | 11870 | 59301 | 59305 | 85670 | 85680 | 115736 | 115740 | | |
| 3130 | 15076 | 15090 | 7600 | 38336 | 38350 | 11915 | 59571 | 59575 | 86436 | 86440 | 116071 | 115975 | | |
| 3101 | 16051 | 16055 | 7607 | 38331 | 38335 | 11919 | 59601 | 59605 | 86746 | 86750 | 116396 | 116400 | | |
| 3392 | 16556 | 16560 | 7736 | 38630 | 38670 | 11933 | 59661 | 59665 | 86926 | 86930 | 116886 | 116890 | | |
| 3540 | 17241 | 17245 | 7783 | 39006 | 39010 | 11973 | 59831 | 59835 | 87551 | 87555 | 117271 | 117275 | | |
| 3496 | 17466 | 17470 | 7810 | 39076 | 39080 | 11976 | 59876 | 59880 | 88141 | 88145 | 117380 | 117390 | | |
| 3513 | 17561 | 17565 | 7906 | 39326 | 39330 | 12021 | 60101 | 60105 | 88546 | 88550 | 117891 | 117895 | | |
| 3036 | 18176 | 18180 | 8103 | 40321 | 40325 | 12040 | 60196 | 60200 | 88771 | 88775 | 117516 | 117520 | | |
| 3642 | 18206 | 18210 | 8147 | 40731 | 40735 | 12089 | 60480 | 60490 | 89041 | 89045 | 117901 | 117905 | | |
| 3030 | 18291 | 18295 | 8196 | 40976 | 40980 | 12135 | 60671 | 60675 | 89786 | 89790 | 118076 | 118080 | | |
| 3099 | 18296 | 18300 | 8200 | 40996 | 41000 | 12185 | 60831 | 60925 | 90491 | 90495 | 118096 | 118100 | | |
| 3878 | 19301 | 19305 | 8231 | 41151 | 41155 | 12222 | 62100 | 62110 | 90481 | 90485 | 118181 | 118185 | | |
| 4013 | 20001 | 20005 | 8317 | 41581 | 41585 | 12401 | 62301 | 62305 | 91121 | 91125 | 118276 | 118280 | | |
| 4055 | 20271 | 20275 | 8321 | 41601 | 41605 | 12483 | 62411 | 62415 | 91451 | 91455 | 118991 | 118995 | | |
| 4125 | 20621 | 20625 | 8391 | 41701 | 41705 | 12493 | 62461 | 62465 | 91521 | 91525 | 119160 | 119170 | | |
| 4130 | 20626 | 20630 | 8396 | 41986 | 41990 | 12525 | 62021 | 62025 | 91721 | 91725 | 119351 | 119355 | | |
| 4170 | 20876 | 20880 | 8582 | 42006 | 42010 | 12658 | 63283 | 63290 | 92001 | 92005 | 120096 | 120700 | | |
| 4230 | 21240 | 21250 | 8625 | 43121 | 43125 | 12706 | 63526 | 63530 | 92221 | 92225 | 121266 | 121270 | | |
| 4281 | 21401 | 21405 | 8946 | 43238 | 43240 | 12261 | 63301 | 63305 | 93471 | 93475 | 121071 | 121675 | | |
| 4285 | 21421 | 21425 | 8969 | 43341 | 43345 | 12269 | 64141 | 64145 | 93536 | 93570 | 121801 | 121805 | | |
| 4396 | 21971 | 21975 | 8701 | 43501 | 43505 | 12999 | 64401 | 64405 | 93938 | 93940 | 121986 | 121990 | | |
| 4406 | 22026 | 22030 | 8828 | 44141 | 44145 | 12550 | 64046 | 64050 | 95183 | 95190 | 122128 | 122130 | | |

Firenze, 1° aprile 1885.

***LA DIREZIONE GENERALE***

**NB.** Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. 1093

## Avviso

Si rende noto che la Società Enologica e di Agrumi *La Sicilia* con sede in **Acireale**, provincia di Catania (Sicilia), è in liquidazione. Pertanto è messo in vendita all'incanto l'intiero Stabilimento, fornito di botti di varia capacità, a cominciare da quella di ettolitri 450; vini diversi manifatturati; un lambicco sistema Savalle; un filtro olandese; due stufe e tutti gli attrezzi necessari ad un tale Stabilimento, il quale, per mezzo di un binario, è in comunicazione colla stazione ferroviaria.

Il prezzo d'estimo al 6 di lire 611,864 50, che forma base d'asta.

La vendita avrà luogo il giorno **27 aprile** corrente anno.

Pei necessari schiarimenti recarsi nello studio del Notaro ROSSI BARBAGALLO, ove trovasi il corrispondente inventario, e sullo Stabilimento, in **Acireale**, per la verifica degli oggetti. C 1101

## Avviso agli affittuari.

Nel grande tenimento della Cultura in provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbricati agricoli necessarii, per la durata di **3** a **9** anni, a prezzi convenientissimi. — Il terreno della Gallara, fertilissimo, libero da ogni vincolo, non abbisogna di concime e da prodotti assai elimati e redditi capitali. — L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'*Azienda Gallarese* **Ostellato.** 945

## Alloggio d'affittare in via Madama Cristina, N. 93.

Rivolgersi tra il 2° piano, dalle ore 3 alle 5. C 1117

## Al presente

**Alloggio signorile** di **9** membri, 2° piano, acqua potab. in casa (vista su via Cavour ed in giardino) Via Cavour, 44. C 910

## D'affittare al presente

**Alloggio** di **6 vani**, 1° piano, **via Bareti, 3.**

**Altro piccolo** pel 1° luglio, **via Saluzzo, 32.** C 1045

## D'affittare al 1° luglio 1885

**Alloggio** signorile al piano terr. di 10 membri, palchetti, gas, calorif. **Altro** simile al 2° p. — **Altro** al 4° piano, di 7 camere, acqua potabile. Via Assarotti, N. 3. C 1107

## Da vendere a Soperga

**Villeggiatura** composta di civile e rustico, con 6 giorn. (are 2,28) a vigna e prato. — Dirigersi a GONETTI, Corso Regina Margherita, N. 128, **Torino.** C 1108

**Elegante palazzina** con grande **giardino** *da vendere od affittare.* — Rivolgersi all'**Orologeria CEBA**, via Roma, 16, dove si vendono *orologi, pendole, sveglie e catene d'oro e d'argento*, a grande ribasso. 1031

**Si acquisterebbe causa** in Torino, di buona costruzione, valore da 100 a 150/m. lire. — Offerte alle iniz. **A. B.**, fermata posta, **Torino.** *NB. Non si tratta con mediatori.* C 1100

## In Rivoli.

**Vendesi** CASA di campagna mobiliata, con giardino, acqua potab. cantina, ecc.

Dirigersi **Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, **TORINO.** 986

## Cascina da vendere

presso **Leyni** con **fabbricato civile mobiliato**, a **rustico**, **campi, prati e giardino**, di giornate **30.**

Dirigersi al Notaro **GRILLA**, piazza S. Carlo, palazzo Galleani. 1000

## Da vendere

una **villa** in posizione amena, a due ore da Torino, con servizio di ferrovia e tramvia, composta di casa signorile grande (19 camere) altra piccola (6 camere); due case rustiche, stalle, rimessa, famile, giardino ed orto, con acqua d'irrigazione perenne. — Prezzo L. 50,000.

Dirigersi per trattative via Sacchi, N. 19, **Torino.** C 992

**Da vendere** un **cavallo** d'anni sei, col relativo finimento. Un **landau** ed un **vis-à-vis.** — Via S. Donato, 55, **Torino.** C 1085

**Da vendere a modico prezzo buon Cavallo da tiro** Tenuta SAFFARONE, fermata tramvia occidentali. C 1084

**ERNIE** CURA SPECIALE ROTA via Lagrange, 40 e p° Carlo Felice, 7

**Da rimettere in Savigliano** Città di 8 mila *abitanti* **Antico Negozio da Orefice e Orologiere**, in posizione centrale con solo due negozi da orefici, merce d'importo di poco rilievo e prezzo d'estimo. — Dirigersi all'avvocato Gennarelo, in **Saluzzo.** C 1060

**Una persona** civile, d'anni 36 proprietaria di 9 e 10/m. lire, desidera unirsi in matrimonio con donna civile od agiata vedova senza prole, dai 45 ai 50 anni d'età, e che possegga circa eguale capitale.

Scrivere **franco** alle iniziali **T. P. F.**, fermo in posta, Piazzetta (Piacerlo). C 1100

**AVVISO.**

Una giovane veneziana cerca posto di cameriera presso buona famiglia poco numerosa in Torino.

Offerte al N. 11 C 1110, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

## Ricerca

d'un abile **segretario** che conosca bene la corrispondenza francese, e della calligrafia, età non inferiore ai 35 anni.

Dirigere offerte all'iniz. **M 1111 T Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

**Pittore, decoratore e ceratore**

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. R. LOMBARDI, via Pellicisi, 3, **Torino.** C 1088

**Le persone** che avessero ragioni di credito verso il defunto Pietro **AMATTEIS**, sono pregate di rivolgersi al sottoscritto, incaricato della liquidazione Avv. L. ALBASIO, via Morosini, 2.

CHARLES ALEXANDER. UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE. TIMBRI IN GOMMA ELASTICA. TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC GARANTITI PER ANNI 10. IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI GOVERNI MUNICIPII E BANCHE D'EUROPA. Per Commissioni Via MARIA VITTORIA, 8 TORINO. 535

**Polvere Emulsiva**

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. — Per piccole partite aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 20. 75

**Pianoforte Coda**

**STRAICHER**, Vienna, nuovo, da *vendere per bisogno*. Via Sant'Agostino, 2, **Torino**, dal portinaio. 937

## Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi** pelletterie, generi **fantasia, specialità articoli religiosi**, ecc. **PREZZI LIMITATISSIMI.**

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE** TORINO — Via Po N. 5, già Negozio MASOLA — TORINO.

## OSPEDALE MAGGIORE
## DI SAN GIOVANNI BATTISTA
### E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il **21 aprile 1885**, *alle ore* **2** *pomeridiane*, in **Torino**, *via dell'Ospedale*, N. 36, piano 1°, nella sala del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale predetto, avanti l'Ill^mo sig. Presidente o chi per esso, si addiverrà, col mezzo del Notaio SIGNORETTI avvocato GIOVANNI, al **Reincanto**, a schede segrete, per l'**affittamento** della ***Cascina Bordina***, sulla fine di **Settimo Torinese**, di ett. **70** circa, per un **novennio**, dall'11 novembre 1885, e sotto l'osservanza del relativo capitolato in data 2 gennaio 1885.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto maggior offerta sull'annuo fitto di **L. 7600.**

Si farà luogo a deliberamento, quand'anche vi sia una **sola** offerta, purchè superiore al minimum, contenuta in apposita scheda sigillata, da aprirsi solo all'atto d'incanto.

Il capitolato e documenti relativi all'affittamento sono visibili nello studio del Notaio avv. SIGNORETTI, in **Torino**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 805

## Incanto
## dei Tranvia a vapore Astigiani
### ASTI-MONTECHIARO-CORTANZE e ASTI-SAN DAMIANO-CANALE

della lunghezza complessiva di ***chilometri* 40** circa, con tutto il ***materiale fisso e mobile*** e col ***diritto*** ai ***sussidi*** dei ***Comuni interessati*** per L. **188,000**

sarà tenuto presso il Notaio **PIA**, in **Asti**, il giorno **28 aprile 1885, alle ore 10 antim.**, pel prezzo complessivo di **L. 550,000.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.

Per maggiori indicazioni rivolgersi in **Torino**, ai signori avvocato **G. GIORDANO**, via Barbaroux, N. 31; **DURANDO G.**, liquidatore, via Assarotti, N. 5 e **G. SAXER**, via Provvidenza, N. 17. 1102

## OCCASIONE FAVOREVOLE

In **PIAZZA SOLFERINO** e sul **CORSO RAFFAELLO** si trovano depositi di materiali diversi da fabbrica, come **legnami, grès, tegole, vetri, zinco, lamiere** ondulate, **ferro** assortito, ecc. ecc., essendo provenienti dalla demolizione di varii locali della già Esposizione di Torino, si possono cedere a **prezzi eccezionali.**

Rivolgersi allo stesso dall'**Impresa Angelo Brambilla e Comp.**, nel recinto dell'Esposizione. C 807

## Filo ferro zincato per le viti

**Qualità superiore; zincatura perfetta**

*Disponibile di tutte le grossezze — Prezzi modicissimi.*

**Macchinetta tirafili speciale, comodissima.**

**Si spedisce a richiesta il listino dei prezzi.**

**Rivolgersi al Premiato Stabilimento Agrario**

**di ENRICO BARBERO** 1039

**Torino** — Via Urbano Rattazzi, N. 8 — **Torino.**

349

## Grande Stabilimento
## PIANOFORTI ed ARMONIUM

**Specialità per pianoforti a coda**

**Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature**

**COLLINO e Comp.**

**TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.**

**Sorgente Amara**

**FRANCESCO GIUSEPPE**

Quest'Acqua minerale naturale purgativo

*... è un eccellente preservativo dell'isperenia cerebrale e delle malattie dipendenti dall'impedimento di circolo sanguigno dei visceri del ventre. »*

Dott. comm. **A. Gamba, Torino.**

*... è veramente dotata di ottima qualità. »*

Prof. dott. **A. De-Giovanni, Padova.**

*... vi sarà sempre impareggiabile amica, corretta e prontamente efficace, non mai molesta, bruciante, irritante. »*

Dott. prim. **Ramello, Torino.**

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE** - Vendita in tutte le rinomate Farmacie e presso **Costanzo Padre e Figlio**, angolo via Barbaroux e Porta Palatina e **Costa-Palasa-Oliveri**, in **Torino** e alla **Casa** di Spedizione in **Budapest.** 89

## EMULSIONE di SCOTT
### d'Olio Puro di
### FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

**preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

*Il tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 e 20 il Bott. e 5 in mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli 1044

## CARBOLINEUM AVENARIUS
**(Olio impregnante antisettico)**

per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie, Aziende agrarie, ecc. — Analizzato e comprovato antisettico-idrofugo dalla Scuola di chimica Cavour della Città di Torino.

**NATALE LANGE**, *Rappresentante generale per l'Italia.*
**Torino, via Juvara, 16.**

**NB.** A richiesta si spediscono **gratis** circolari ed opuscoli. 871

**Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut**

*Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.*

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli **ammalati** e i **convalescenti** senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra delle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti, l'anemia, lo spossamento della forze** causato da **tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i lusici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte nelle nutrici.

**Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.**

Depositari in Torino, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 810

## Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
**Prof. FILIPPA CESARE**
è stato trasferito in
**via Roma, N. 27, Torino.**


Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.